TRIESTE, Giovedì 5 Agosto 1943
Fondazione: 1881 — Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7354

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 8. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

La Sicilia nel nostro cuore

Alle altre enunciazioni del pensiero anglosassone riguardo all'Italia si è aggiunta negli ultimi giorni la pubblicazione dei sette punti del Presidente Roosevelt. Nè questa nè le dichiarazioni parlamentari del Ministro inglese degli Esteri hanno mutato sostanzialmente nulla al programma della resa a discrezione che fa parte del piano di guerra degli alleati. Rigiri delle stesse parole. Non è obbligo dei Presidenti degli Stati Uniti d'America il conoscere l'Italia, come già dimostrò un altro Presidente che ebbe malinconica fine, e il confondere l'Italia con una Repubblica di San Salvador o di Nicaragua che si tratti di convincere al credo panamericano sembra errore di prospettiva imputabile all'Oceano Atlantico che crea le distanze. In conclusione, parli l'America o l'Inghilterra, si tratta sempre dello stesso disegno: di destinare il territorio italiano a teatro delle battaglie decisive di questa guerra, con le relative distruzioni di città e devastazioni di territori. E non si nasconde il disappunto perchè l'Italia non abbia facilitato questa amichevole intenzione, prestandosi gentilmente. No, l'Italia è sorda a tale linguaggio di cattivo suono verso la sua coscienza e il suo onore, e continua la guerra, combattendo sul fronte siciliano.

Siciliano è oggi il fronte militare dove si difende l'Italia, e la Sicilia è nel nostro cuore. Vòlti ad essa gli occhi rifuggenti dalle disinvolture diplomatiche e dalle ricattatorie minacce di bombardamento delle nostre città, la visione si fa tosto un'altra: è la visione della guerra come difesa del territorio della Patria, la visione eroica della resistenza sopra un terreno sbarrato a palmo a palmo, con le armi e col sangue, perchè non passi il nemico e non invada la penisola.

Già da tre anni le città e le coste siciliane conoscono quei bombardamenti aerei che soltanto negli ultimi nove mesi funestarono le altre nostre città. Ancora stavano tranquille, dietro il baluardo siciliano, le città nostre continentali, e già su la Sicilia, quasi ogni notte, sopra un luogo o sopra l'altro delle lunghe sue coste, si rinnovava il tormento delle piogge di fuoco e dei cumuli di macerie. Vegliavano vestite le popolazioni siciliane, vecchi, donne, bambini, nel presagio del segnale d'allarme; conoscevano, come soldati al campo, il momento dell'incursione fulminea, e s'ingegnavano a sfuggirvi con accorgimenti da vecchi soldati; pativano con paziente eroismo quella vita d'incertezza e di persecuzione grandinante dal cielo su le case già mezzo diroccate e accanto alle tombe dei morti. Poca notizia giungeva a noi di tanta tortura e di tanto sublime sopportazione onde si pagava l'onore di essere il baluardo centrale su cui sventolava il tricolore in una lotta gigantesca. Forse, se avessimo raccordate nella memoria le dieci volte, le venti volte che comparivano quegli stessi nomi di località siciliane nei nostri bollettini di guerra, ci saremmo reso conto chiaramente di quello che la prode Sicilia operava per tutti noi fin dai primi giorni del conflitto.

Ma oggi lo sappiamo tutti. Oggi, sopra un fronte non vasto, ma dove un Esercito ben tenuto in pugno dai suoi comandanti può manovrare con efficacia, oggi forze unite italiane e tedesche, quelle stesse forze che confusero il loro sangue nelle battaglie su tutti i lidi del Mediterraneo, combattono la suprema lotta perchè il forte baluardo siciliano non abbia a crollare e non debba aprire il varco al nemico. Tornano irresistibilmente — ben lo disse un nostro illustre giornalista — i ricordi del Piave, i ricordi del massiccio Grappa che ha trovato il suo possente fratello d'armi nel siculo Etna. Il brivido della storia ribatte alle tempie degli Italiani e vi pulsa come martello: quel brivido della storia in cui c'è come una sacra forza, indispensabile e miracolosa nelle ore supreme, piena di volontà, piena di fede, trasmessa per vie arcane, da un cuore all'altro, da un'anima all'altra, per tutta la Nazione.

Noi siamo tutti con quei soldati che laggiù combattono; e siamo con quell'isola nostra, la più bella delle isole, la più cantata dai poeti, la più visitata dal genio, ben sapendo quanto destino sia legato a questa battaglia che porta e porterà in eterno il suo nome. Possa essere quello della salvezza d'Italia.

Silvio Benco

ACCANITA LOTTA SUL FRONTE SICULO

La resistenza dei nostri

stronca tutti i tentativi di sfondamento

Comando supremo: Bollettino di guerra 1166, diramato in data di ieri 4 agosto 1943:

La battaglia che da quattro giorni infuria violenta sul fronte della Sicilia, ha assunto carattere di particolare accanimento nel settore centrale tra Regalbuto e Centuripe, dove la strenua resistenza delle truppe dell'Asse ha impedito ai poderosi reiterati tentativi di sfondamento dell'avversario di aver successo.

L'Aviazione dell'Asse partecipa ai combattimenti, battendo obiettivi terrestri e navali.

Nello Jonio orientale, 3 «Liberator» venivano distrutti dalla caccia germanica, 2 bimotori da nostri dragamine.

Generale AMBROSIO

La battaglia del Vulcano

La Sicilia è la chiave dell'Europa per il nemico

Berlino, 4

«La battaglia del Vulcano», s'intitola una corrispondenza di guerra dalla Sicilia, in cui si afferma che questa isola non rappresenta per gli Inglesi ed i Nordamericani soltanto una Malta di più grandi proporzioni, ma anche la chiave dell'Europa, di cui tentano oggi di impossessarsi gettando nella lotta masse stragrandi di combattenti e facendo uso di quantità enormi di materiali.

Come già in passato, anche ora, però il nemico s'inganna pensando di poter avere la meglio, con la grandiosità dei suoi mezzi, dello spirito combattivo dei suoi avversari. Ciò hanno già sufficentemente dimostrato i primi 15 giorni della battaglia del Vulcano.

I vantaggi del nemico

Chi osserva lo svolgimento delle operazioni in Sicilia si potrà facilmente rendere conto che mai impresa fu studiata, preparata ed attuata con tanta precisione e con tanta accuratezza, anche nei più piccoli particolari. Tutti gli uomini, i materiali, i trasporti, le navi mercantili e quelle da guerra oltre alle speciali unità da sbarco, fatti affluire al pari dei velivoli nei porti del Mediterraneo occidentale ed orientale, furono ammassati specialmente nella zona di Tripoli, lungo le coste tunisine, al solo scopo di impiegarli al momento opportuno contro la Sicilia. Si accendeva così, al momento opportuno, prescelto dal nemico, questa battaglia vulcanica in cui, su un fronte relativamente piccolo, si contendono palmo a palmo il terreno gli opposti eserciti.

In questa battaglia, non va dimenticato che l'avversario è in possesso di alcuni vantaggi di ordine strategico e tattico, rappresentati dal possesso delle coste africane che, in gran parte spopolate, costituiscono appunto perciò un'ottima base di partenza, offrendo scarsissimo bersaglio all'offesa avversaria, ed inoltre dal poter disporre dell'isola di Malta, enormi portaerei a mezza strada tra l'Italia e l'Africa.

Di fronte a ciò sta la posizione, in questo caso sfavorevole, dell'Italia, le cui basi e vie di comunicazione sono strettamente raggruppate ed i cui porti ed aerodromi sono situati in zone ricche di città densamente popolate. Mentre nel mese di giugno l'avversario procedeva al concentramento di tutte le sue forze aeree e navali e contemporaneamente sottoponeva a un intenso bombardamento i maggiori centri della Sicilia, dell'Italia meridionale e della Sardegna, venivano fatte affluire alle basi di partenza le truppe da impiegare successivamente per lo sbarco.

I speciali mezzi da sbarco

Tra queste il gruppo Patton e la 36.a e 37.a Divisione di fanteria americane, addestrate in modo particolare per lo sbarco. I speciali mezzi da sbarco impiegati dall'avversario sono le navi da sbarco, contrassegnate con la sigla L. S. I., battelli per il trasporto di carri armati e di altri veicoli, unità di vario tipo, di una stazza variante tra le 4 e le 18 tonnellate, dotate di una velocità superiore ai 20 nodi orari e un notevole armamento, adibite per il trasporto di un gruppo di circa 150 uomini. Oltre a queste unità, ne furono impiegate anche altre, più grandi, sulle quali furono trasportati fino ad una certa distanza dalle coste, battelli del tipo descritto.

L'insieme dei mezzi navali che gli avversari hanno impiegato per sbarcare, cui vanno aggiunte ingenti masse di velivoli ed imponenti forze della Marina da guerra, documentano, conclude la corrispondenza, la potenza irresistibile della massa d'urto, dinanzi alla quale si vennero a trovare le truppe dell'Asse.

Se si pensa inoltre che il nemico ha in seguito continuamente alimentato con altre forze il primo contingente da sbarco, apparirà evidente quanto notevoli siano i risultati conseguiti fino ad oggi dagli Italo-tedeschi e specialmente quello di aver inchiodato da vari giorni il nemico sulla linea che ha il suo epicentro presso Catania.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 4

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Sicilia dice:

In Sicilia, le truppe germaniche ed italiane hanno conseguito un nuovo grande successo difensivo in rinnovati, duri combattimenti durati l'intera giornata e sostenuti contro un nemico più volte superiore ed in difficilissime condizioni di terreno e di clima.

Divisioni nordamericane hanno tentato di nuovo di sfondare il settore centrale del fronte. Tutti tali tentativi sono falliti, con gravi perdite di uomini e materiale per il nemico.

Nel periodo di tempo compreso tra il 10 ed il 31 luglio, le nostre forze di terra hanno distrutto 309 carri armati anglo-nordamericani. Nello stesso periodo di tempo, l'Arma aerea, la difesa contraerea dell'Aviazione e reparti dell'Esericto hanno abbattuto nel Mediterraneo 199 apparecchi nemici, di cui 132 sulla Sicilia.

Sui combattimenti in Sicilia di cui all'odierno Bollettino, l'Agenzia Internazionale di Informazioni scrive:

«Nella giornata di ieri le truppe italo-tedesche schierate nel settore centrale del fronte siculo hanno riportato una completa vittoria difensiva. Esse hanno infatti sanguinosamente respinto numerosi attacchi di contingenti anglo-nordamericani, fortemente appoggiati da masse di carri armati e condotti da potenti formazioni di fanteria, costantemente coadiuvate da grosse aliquote di aeroplani, che si succedevano in continue ondate.

Efficaci contrattacchi hanno condotto alla distruzione di notevoli contingenti nemici e di una grande quantità di materiale bellico. Con questa vittoria difensiva, si calcola che siano state battute le forze di almeno tre Divisioni anglo-nordamericane.

I corrispondenti americani

definiscono “tremenda„ la resistenza

Furibondi attacchi di paracadutisti tedeschi

Lisbona, 4

I corrispondenti dei giornali americani nei loro servizi sulle operazioni in Sicilia mettono in rilievo l'asprezza della lotta e la resistenza delle truppe dell'Asse.

L'*Exchange* parla di combattimenti nella «terra di nessuno» dove gli Anglosassoni combattono su di un terreno seminato di mine e sconvolto dalle esplosioni sotto il fuoco incrociato dell'Asse la cui resistenza viene definita «tremenda».

Glarner inviato dall'*Echange* sottolinea anche egli l'energica resistenza delle truppe dell'Asse. Accenna ai furibondi attacchi di paracadutisti germanici e scrive che il fior fiore della fanteria di Montgomery si trova in lotta serrata con le più agguerrite unità degli Eserciti italiano e tedesco.

Anche l'*United Press* rileva la strenua resistenza delle forze italo-germaniche nella regione orientale della Sicilia.

L'alleanza italo-tedesca

è più che mai un dato fondamentale della situazione

Roma, 4

Nell'articolo di fondo, *La Tribuna* rileva che un po' alla volta il nemico è costretto dallo sviluppo degli avvenimenti a chiarire le sue idee, a rivedere calcoli fatti troppo in fretta. L'alleanza militare italo-germanica è oggi più che mai un dato fondamentale della situazione, come è dimostrato dagli aspri combattimenti che in questo momento si stanno svolgendo in Sicilia, e, naturalmente, è sempre in vigore ed operante nel campo politico e militare il Patto Tripartito. Il panorama politico, dunque, non ha subito alcuna variazione, e quanto a quello militare, che va dalle regioni artiche al Mediterraneo ed al Pacifico, esso è da considerare con criterio organico nella sua unità e non a frammenti.

L'avversario potrà parlare di vittoria soltanto quando avrà distrutto le forze alleatesi contro di lui in Europa e in Asia, non prima. Tale la realtà che il nemico è obbligato a considerare ed affrontare sui numerosi campi di battaglia. L'alleanza italo-germanica è passata vittoriosamente attraverso una fase critica che l'ha collaudata. A Londra e a Washington si era, invece, pensato che il crollo del regime fascista avrebbe automaticamente condotto al crollo del Patto fra Roma e Berlino. Non poteva essere commesso un errore più grave.

L'Italia e la Germania oggi combattono per la loro stessa esistenza, per l'integrità del territorio nazionale, per la libertà dei loro popoli, per non essere invase e ridotte in schiavitù dal bolscevismo: combattono contro i piani egemonici delle plutocrazie anglo-americane. I Paesi che si battono a fianco dell'Italia e della Germania si trovano nelle medesime condizioni. La solidarietà, quindi, nasce, non da piani ambiziosi di dominio e di espansione, come nel caso della Granbretagna, degli Stati Uniti e della Russia, ma dal preciso dovere di difendere la casa europea da tre nemici spietati che in nome della libertà vorrebbero insediarsi tra noi, sulle rovine della nostra civiltà.

Ogni Italiano che si rispetti deve vedere quali sono le necessità dell'Italia e assumersi le proprie responsabilità. L'ambasciatore degli Stati Uniti ad Ankara ha spudoratamente dichiarato che «una sola politica si impone agli alleati: suscitare la guerra civile in Italia». L'unica risposta di un popolo che ha tanti gloriosi Caduti non può essere che l'intensificazione della lotta contro l'invasore. *(Stefani).*

Immutabile fedeltà

Un telegramma al Re Imperatore dell'Associazione nazionale del fante

Roma, 4

Il presidente dell'Associazione nazionale del fante ha inviato a S. M. il Re Imperatore il seguente telegramma:

«L'Associazione nazionale del fante, fondata nel lontano luglio 1920 per spontanea iniziativa di reduci della guerra europea che ancora oggi ne formano il nerbo e che ebbe sin d'allora l'ambito onore di essere posta sotto l'alto patronato di V. M., dal Vostro Augusto nome trasse sempre guida e sprone per assolvere in pace ed in guerra la sua missione di esaltazione educatrice delle tradizioni e delle glorie della fanteria italiana.

«Oggi che la Patria attraversa una delle ore più gravi della sua storia e la Nazione intera, sotto la sicura guida del Maresciallo Badoglio, guarda a Voi supremo custode dei suoi destini, consentitemi, Maestà, che Vi assicuri dell'immutabile fedeltà dei fanti di questa Associazione che, soldati e cittadini, sono al loro posto di dovere per il bene inseparabile del Re e della Patria. - Gino dall'Ara».

Il gen. Ambrosio nominato Capo di Stato Maggiore

Un messaggio alle Forze armate

Roma, 4

Le Forze Armate pubblicano:

L'Eccellenza Ambrosio, in occasione della sua nomina a Capo di S. M. di Sua Maestà il Re Imperatore, ha rivolto alle Forze armate il seguente messaggio:

Chiamato da Sua Maestà il Re alle funzioni di Capo di S. M., rivolgo il mio pensiero a tutte le Forze armate che, fiere di riprendere l'antica e costituzionale dipendenza, sapranno in armonia con il giuramento fatto, marciare come sempre, con fedeltà ed onore, verso le mete che la Maestà del Re indicherà.

Generale AMBROSIO»

Il ministro per la Marina ammiraglio Raffaele De Courten e il ministro per l'Aeronautica generale Renato Sandalli, assumono rispettivamente anche la carica di Capo di Stato Maggiore della Regia Marina e di Capo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica.

Oggi si riunirà il Consiglio dei Ministri

Roma, 4

Il giorno 5 si riunirà il Consiglio dei Ministri per l'esame di alcuni importanti provvedimenti.

Ogni italiano è persuaso che bisogna ancora lottare e soffrire

Stoccolma, 4

Il corrispondente da Roma del *Dagens Nyheter* in una lunga corrispondenza rileva, riportando pensieri della stampa italiana, che assolutamente è chiaro come ogni Italiano sia persuaso che bisogna ancora lottare e soffrire se si vuol uscire con onore dall'attuale situazione e che «ogni Italiano intelligente si rende conto che il Governo si trova di fronte ad un compito estremamente difficile. La comprensione della Chiesa per il compito del Governo italiano viene pure sottolineata dal corrispondente che riporta le dichiarazioni dell'arcivescovo di Torino il quale ha ammonito i fedeli che sarebbe un delitto contro la Patria turbare il lavoro del Governo.

Il giornalista riferisce poi che la vita italiana è ritornata sui suoi binari e che il popolo si è rimesso volonterosamente al lavoro e cerca con la migliore buona volontà di risolvere i piccoli e grandi problemi della vita giornaliera.

Roma — scrive il corrispondente — offre uno spettacolo di calma laboriosa il che non toglie però che la situazione del Paese venga vissuta appassionatamente. Soprattutto si guarda in questo momento alla Sicilia che è di nuovo balzata in primo piano e non vi si fanno illusioni circa la gravità della situazione su quel fronte.

Viene infine messa in rilievo la fermezza ferrea del Governo e delle autorità militari destinate ad impedire che il periodo di difficile trapasso possa vedere conflitti interni di portata pericolosa.

Una riunione di cardinali presso il Segretario di Stato

Roma, 4

(b.) I cardinali residenti a Roma hanno partecipato stamane a una riunione presso il cardinale Segretario di Stato durata oltre un'ora e mezza. Oltre al cardinale Maglione erano presenti i cardinali Granito, Gasparri, Marchetti, Sibilia, Rossi, Fumasoni, Tedeschini, Pizzardo, Canali, Verde, Cremonesi, Caccia Dominioni, La Puma, Massimi e Mercati.

La riunione dei cardinali di Curia presso il cardinale Segretario di Stato è un avvenimento abbastanza straordinario, se non addirittura eccezionale. Eccezionale sarebbe se la riunione fosse stata tenuta presso il Papa. Ciò che è accaduto qualche altra volta ad esempio nel 1930, in occasione del conflitto col fascismo a causa dell'Azione Cattolica.

Questa volta la riunione presso il cardinale Maglione non ha raggiunto quel grado di eccezionalità ma è pur sempre un fatto notevolissimo delle cronache vaticane. La misura del resto è pienamente giustificata dalle circostanze anche per un fatto particolare che sembra sia stato oggetto oltre all'esame della situazione in genere della consultazione tra i porporati.

Si tratta della nota che il Governo inglese con l'associazione del Governo americano avrebbe mandato alla Città del Vaticano come ha mandato alla Svizzera affinchè non conceda asilo nel suo territorio ai fuorusciti fascisti. Il pensiero del Vaticano, che sarà debitamente conosciuto a Londra non è dato a noi conoscere, ma è certo che il Papa come sovrano indipendente di uno Stato territoriale neutrale ed inviolabile non può soffrire limitazioni di sorta nello esercizio del suo potere e autorità.

In questi ultimi giorni è stata molto intensa l'attività degli uomini responsabili del Vaticano e dei diplomatici accreditati presso la Santa Sede. La Segreteria di Stato è restata e rimane tuttora aperta fino alle 23. Il cardinale Segretario di Stato da oltre dieci giorni non lascia la Città del Vaticano per poter restare a disposizione del Pontefice e poter ricevere tutti quei diplomatici che desiderano vederlo. Oltre questi hanno visitato negli scorsi giorni il Vaticano Dino Grandi e Luigi Federzoni.

Giustizia in atto: la confisca del maltolto

Accertamenti sulle ricchezze accumulate in 21 anni da persone che ricopersero cariche pubbliche

Roma, 4

Con provvedimento in corso è costituita una speciale commissione con il compito di procedere d'ufficio, o a seguito di segnalazioni dei competenti organi finanziari dello Stato, ai necessari accertamenti circa il rapido accrescimento dei beni mobiliari ed immobiliari delle persone che hanno coperto cariche pubbliche o esercitato attività politica del 28 ottobre 1922 al 24 luglio 1943, e alla eventuale devoluzione di detti beni allo Stato.

Tale commissione è presieduta da un magistrato dell'ordine giudiziario di grado non inferiore al terzo ed è costituita da altri due magistrati dell'ordine stesso di grado non inferiore al quarto.

La commissione potrà avvalersi dell'opera di esperti dell'amministrazione finanziaria dello Stato, a titolo consultivo. Le alienazioni dei beni che la commissione dichiarerà devoluti allo Stato sono nulle di pieno diritto se avvenute successivamente al 24 luglio 1943.

Profonda soddisfazione

Roma, 4

Il Giornale d'Italia *pubblica il seguente commento al comunicato:*

«Questa decisione del Governo Badoglio sarà certamente accolta in tutta Italia con la più profonda soddisfazione. Per tanto tempo il popolo italiano ha assistito allo spettacolo di una piccola minoranza di gente senza scrupoli che, approfittando della speciale posizione politica, accumulava senza sforzo ingenti ricchezze. Essa era onnipresente; non esisteva alcun campo di attività lucrativa che potesse sfuggire alle sue ingerenze. Era come se si fosse costituita una consorteria tacitamente riconosciuta dallo Stato e destinata a dirigere a proprio vantaggio tutta la vita economica e finanziaria italiana.

«Naturalmente un tale stato di cose non poteva a lungo andare non sconvolgere tutto l'equilibrio economico e nazionale, come sempre quando al regime della sana concorrenza si sostituisce un regime di monopolio. All'aristocrazia dell'ingegno che aveva dominato l'Italia sotto il regime demo-liberale, era succeduta un'aristocrazia del denaro composta in gran parte di uomini mediocri, che in un Paese libero non sarebbero stati mai capaci con la sola forza dell'intelletto e dell'onesto lavoro di elevarsi a un posto eminente.

«Oggi la magistratura italiana è chiamata a rivedere la situazione finanziaria di ogni persona arricchitasi mentre ricopriva pubbliche cariche.

«I nostri magistrati hanno tali tradizioni di onestà, serietà e imparzialità che la nomina di alcuni di essi a commissari inquirenti offre al popolo italiano piena garanzia circa l'integrale applicazione non solo della lettera, ma anche dello spirito della decisione governativa.

«Nessuno dei colpevoli deve sfuggire alle sanzioni legali, nessuno dei trucchi da loro escogitati per salvare dalla confisca il maltolto deve aver valore. E quando quest'opera di giustizia così lungamente attesa sarà condotta a termine, noi Italiani avremo l'impressione di respirare un'altra aria: più sana e più pura».

A COLLOQUIO COL MINISTRO PICCARDI

Le Corporazioni dovranno scomparire

Il Sindacato dovrà avere una base essenzialmente elettiva - I contratti collettivi di lavoro

Roma, 4

Sull'argomento dell'ordinamento sindacale, il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista col ministro delle Corporazioni, Piccardi. Il Ministero, come è noto, fu istituito il 2 luglio 1926, cioè poco dopo la promulgazione della legge 3 aprile 1926 per il regolamento giuridico dei rapporti collettivi di lavoro e otto anni prima della costituzione delle Corporazioni. Esso ampliò poi sempre le sue funzioni e attribuzioni.

Mutate esigenze

«Se la vastità di tale compito, ha detto il ministro, è tale da giustificare pienamente l'esistenza di un apposito organismo ministeriale, è sorta peraltro l'immediata necessità di mutare la denominazione del Ministero per adeguarla all'effettivo contenuto delle sue funzioni; il relativo provvedimento è già in corso. Non è da escludere la necessità di apportare o meno larghi ritocchi all'organizzazione dei servizi in rapporto alle mutate esigenze».

Il ministro ha poi affermato che le Corporazioni devono scomparire perchè al disopra delle classi sociali non può esservi che lo Stato, libera espressione della realtà razionale.

«Diversa questione — ha proseguito — *è se alle funzioni si imperfettamente e incompiutamente esplicate dalle Corporazioni si debbano sostituire in un momento più o meno lontano, quelle di organi di differente natura e composizione. Il problema dovrà forse avere una soluzione affermativa, poichè la costituzione di corpi consultivi di carattere tecnico risponde ad evidenti esigenze dell'amministrazione; ma trattasi di un problema strettamente tecnico e di ben limitata importanza».*

Iniziative premature

Per quanto riguarda i Sindacati, il ministro ha detto che si deve aver fiducia negli organismi sindacali in cui sono inquadrate le forze vive del Paese. Quanto all'avvenire dei Sindacati, il ministro ha risposto che il Governo non intende risolvere subito organicamente il delicato problema che richiede studi particolarmente approfonditi. Tale soluzione, d'altra parte, lungi dall'essere imposta autoritariamente dall'alto, dovrà scaturire dalla realtà storica del momento sociale e rispecchiare le correnti e gli orientamenti della pubblica opinione.

Si può, tuttavia, ha soggiunto il ministro, stabilire sin d'ora un punto fondamentale: quello cioè che in aderenza alle risorte istituzioni politiche il Sindacato dovrà avere una base essenzialmente elettiva. Poichè non si poteva di colpo distruggere il complesso organico creato dal fascismo, il Governo è tempestivamente intervenuto a chiarire che le organizzazioni sindacali permangono sotto il controllo dello Stato, come restano del pari fermi i contratti collettivi di lavoro e le varie forme di assistenza attuate nell'orbita sindacale.

Anzi, a proposito dei contratti collettivi, ha continuato il ministro, si è delineato un movimento per la loro immediata revisione, ma ogni iniziativa in tale senso deve ritenersi assolutamente prematura. Occorre attendere che i quadri direttivi delle organizzazioni sindacali siano riveduti in maniera che i nuovi dirigenti possano rispecchiare più adeguatamente le esigenze e gli interessi delle categorie.

Dopo avere accennato al problema dei dirigenti di domani, che dovranno offrire adeguati requisiti di indole politica e capacità tecnica, il ministro ha terminato:

«Come vi ho già detto, il Governo non intende distruggere tutto ciò che esso ha trovato. Quello che oggi maggiormente preme è di evitare una brusca frattura in questo settore e di mantenere in piena efficienza, sia pure con gli adattamenti richiesti dalla nuova situazione politica, i preesistenti organismi sindacali in rapporto alle inderogabili necessità della grande ora che volge per il nostro Paese».

Restaurazione della scuola

Un'avvertenza agli editori circa i libri di testo

Scioglimento di commissioni giudicatrici e revoca di un'ordinanza

Roma, 4

Il Ministero dell'Ente Nazionale avverte gli editori di libri di testo per le scuole medie e superiori che, nelle prossime adunanze dei consigli di professori per l'adozione dei testi scolastici per il nuovo anno, non potranno essere presi in considerazione quei libri che contengano interpretazioni tendenziose e partigiane di fatti e di eventi storici e politici o esaltazione di principii e di idee incompatibili col nuovo avviamento della coscienza italiana. Per i testi di storia in particolare dispone che l'esposizione degli eventi si limiti, per il prossimo anno, alla fine della prima guerra mondiale.

Il ministro dell'Ente Nazionale ha sciolto le commissioni giudicatrici dei 35 concorsi a cattedre universitarie indetti dallo scorso aprile. Queste commissioni che non avevano ancora iniziato i loro lavori, erano state costituite con criteri non compatibili con la situazione attuale. Fra l'altro occorreva per la nomina dei commissari il requisito dell'appartenenza al partito fascista.

Con provvedimento del ministro dell'Educazione Nazionale è stata revocata l'ordinanza ministeriale 20 marzo 1943, pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale del 1.o aprile u. s., con la quale fu indetta la sessione degli esami di abilitazione alla libera docenza per l'anno 1943.

La risposta di Benedetto Croce al saluto del ministro dell'E. N.

Roma, 4

Benedetto Croce, ha subito risposto al ministro dell'Educazione Nazionale, ringraziandolo del saluto ed incoraggiandolo a intraprendere quell'opera di restaurazione della scuola che è nei voti di tutti gli studiosi.

Nessuna nomina per le Confederazioni

Roma, 4

Da alcune parti sono stati fatti i nomi delle persone che sarebbero state chiamate a ricoprire la carica di commissari in alcune Confederazioni. Richiesta conferma al Ministero delle Corporazioni al quale è sempre demandata la tutela degli interessi dei datori di lavoro e dei lavoratori, è stato risposto che fino ad ora nessun decreto di nomina è stato ancora emanato. I nomi che un giornale del mattino aveva fatto sono i seguenti: Emilio Buozzi alla Confederazione dei lavoratori dell'industria e Guido De Ruggero ai professionisti e artisti.

Il figlio di Salandra rientra dopo 15 anni di esilio

Venezia, 4

E' giunto nella nostra città proveniente da Bruxelle, dopo 15 anni di assenza dall'Italia il comm. avv. Mario Salandra, figlio dell'ex Presidente del Consiglio dei ministri italiano Antonio Salandra.

Nella nostra flotta

Roma, 4

La nave da battaglia «Littorio» ha assunto la nuova denominazione di R. N. «Vittorio Emanuele». Anche il nome della R. N. «Camicia Nera» è stato sostituito.

CRONACA DELLA CITTÀ

Memorie dell'Ateneo di Trieste
che potrà a suo tempo risorgere

Nel 1909, alla vigilia di una visità alla città da parte dei congressisti della Società italiana per il progresso delle scienze, cinque sodalizi scientifici e letterari triestini costituirono una specie di libera federazione che si chiamò Ateneo di Trieste. Ne era presidente l'ing. Isidoro Piani. Dell'Ateneo avrebbe dovuto far parte successivamente il Circolo artistico, ma non se ne fece nulla; così che a formare l'Ateneo rimasero la Minerva (ch'era del 1810), l'Adriatica di scienze naturali, (ch'era stata fondata nel 1874), l'Associazione medica, del 1875, l'Associazione ingegneri ed architetti e la Società d'igiene, ch'era la più giovane di questi sodalizi.

L'Ateneo avrebbe voluto essere a Trieste un po' l'Istituto lombardo di scienze e lettere oppure l'Ateneo veneto di lettere scienze ed arti, adempiendo almeno in funzione più modesta i compiti di quegli illustri istituti, in attesa che venisse a Trieste il beneficio dell'Università degli studi.

Nel 1909 l'Ateneo ebbe intanto il compito di rappresentare la città che pensava, al convegno, più politico che scientifico, che la Società italiana per lo sviluppo delle scienze aveva indetto a Trieste. La Società predetta, che continuava nel Regno la missione ed il costume dei famosi congressi scientifici organizzati con evidente intento politico fra il 1839 e il 1847, fissando nel 1909 il proprio congresso a Padova (come nel 1847), vi aggiungeva (come nel 1847!) una visita a Trieste.

Diversi i tempi, gli uomini e le istituzioni.

Nel 1847 a Padova c'era ancora l'Austria, e la visita a Trieste aveva tutt'altro sapore di quella del 1909: allora i congressisti d'Italia furono accolti a Trieste con politica cortesia dallo stesso governatore conte Francesco Stadion, (ch'era un galantuomo al quale Trieste doveva il ricupero delle sue scuole italiane). Nel 1909 a Trieste era governatore un principe Hohenlohe che nutriva, oltre a quella d'ufficio, un'avversione privata o personale contro l'italianità del paese. Hohenlohe vietò ogni festeggiamento ai congressisti, e perfino volle fare il deserto alle rive e ai moli, perchè i congressisti, sbarcando al molo S. Carlo (oggi Audace) non trovassero a riceverli altro che lui, accompagnato da buon nerbo di sbirri austriaci alti e bassi. Ma i congressisti, sbalorditi da quell'inattesa «cortesia» del luogotenente imperiale, poterono avvertire, saliente dal di là dei cordoni poliziechi le grida e le acclamazioni della folla contenuta dalla sbirraglia; e più tardi, entrati in città, vennero a contatto coi cittadini e con le rappresentanze della città, tra' quali primissima quella dell'Ateneo. Il presidente della Società italiana, prof. d'Ovidio parlò chiaro, allora, delle imposizioni ricevute in quella giornata, tutte onorifiche per Trieste «calpestata dal barbaro».

L'Ateneo fece allora omaggio ai congressisti visitatori d'un volumetto intitolato «Trieste», nel quale c'erano in compendio tutti i dati storici geografici e le indicazioni sulla vita, le istituzioni, il carattere della città nostra.

Se altro non avesse fatto nella sua breve vita, l'Ateneo di Trieste sarebbe stato dichiarato benemerito del paese, e avrebbe avuto il diritto — sciolto durante la parentesi della lunga guerra di liberazione — di essere richiamato in vita al domani della Redenzione.

Ma dopo il 3 novembre 1918 la gioia per la riconquistata libertà era così profonda e diffusa, la vita dei vari sodalizi poteva svolgersi così liberamente, largamente e senza ostacoli, che nessuno ormai pensava alla opportunità di una disciplina delle attività, alla fusione delle forze, all'adozione di un indirizzo più scientifico e meglio intonato ai nuovi compiti. Così che i vecchi gloriosi sodalizi continuarono piuttosto che a vivere a vivacchiare, talchè, negli ultimi anni, per il monopolio d'ogni attività estese dal regime nuovo a tutti i rami della vita dell'arte, del pensiero e delle scienze, si assistette al progressivo svuotamento di contenuto delle varie attività delle società triestine, tanto da rendere vana, senza scopo e, perciò, quasi sospetta la loro ostinata esistenza.

Cominciarono a sparire la Minerva, la Società d'igiene, il Circolo artistico; non rimase che l'Adriatica di scienze naturali, mentre l'Associazione medica si trasformava in un sindacato e altrettanto avveniva dell'Associazione ingegneri ed architetti.

Se queste sparizioni fossero state consecutive alla scomparsa di istituti scientifici d'altre città italiane, si sarebbe avuto il conforto di pensare che essa corrispondeva ad un fenomeno di natura nazionale. Ma a Venezia, a Milano, a Torino e in altre città continuavano ad esistere quasi un centinaio di istituti e sodalizi del genere di quelli che a Trieste furono fatti sparire dinanzi all'organizzazione regimentale.

La ristorazione del regime liberale fa pensare che, non diciamo oggi, ma a suo tempo, potranno anche risorgere così la gloriosa Minerva come il Circolo artistico, e gli altri sodalizi, ricostituendo forse pure l'Ateneo di Trieste. C.

S. E. il Prefetto
a San Giusto, a Redipuglia ed alla cella di Oberdan

Ieri l'altro e ieri mattina S. E. il Prefetto Coceuza, accompagnato dal Viceprefetto e dal Questore, si è recato a San Giusto, a Redipuglia ed alla cella di Oberdan, dove ha deposto corone di fiori in omaggio alla memoria dei Caduti della Grande Guerra, dell'Invitto Condottiero della Terza Armata e del Martire triestino.

Il coprifuoco a Postumia
dalle 24 alle 4

S. E. il Comandante del XXIV Corpo d'Armata dispone che a decorrere da oggi, 5 agosto, nel centro urbano di Postumia, il coprifuoco avrà inizio alle ore 24 e terminerà alle ore 4. La chiusura degli esercizi pubblici verrà effettuata alle ore 23.

Per le comunicazioni telefoniche interurbane

Il Comando del 23.o Corpo d'Armata di Trieste avverte:

1) Le conversazioni telefoniche interurbane possono essere, per delega del Comando del 23.o Corpo d'Armata, autorizzate dalla Regia Questura. Gli interessati dovranno farne richiesta indicando le loro complete generalità, la persona con la quale intendono avere la conversazione e l'oggetto della stessa. L'autorizzazione scritta data dalla Questura va soggetta al visto di conferma del Comando del Presidio militare.

2) Le autorizzazioni a carattere permanente, già ottenute da enti, ditte, stabilimenti ecc., non sono più valide. Potranno però essere prorogate dal locale Presidio militare, che riceverà le relative istanze presentate dagli interessati tramite la Questura.

Indennità di presenza
La valutazione delle assenze parziali ai fini della corresponsione

I vari contratti collettivi interconfederali stipulati in data 21 aprile u. s. per la concessione dell'indennità giornaliera ai prestatori di lavoro italiani, stabiliscono, come è noto, che la indennità in questione è corrisposta per ogni giornata di presenza, indipendentemente dal numero delle ore di servizio prestate, «salvo che l'assenza parziale del lavoratore sia imputabile a colpa del lavoratore stesso». Al Ministero delle Corporazioni è stato ora segnalato che si sarebbe manifestata una qualche incertezza nell'applicazione di tale norma, e precisamente, nell'interpretazione della locuzione «colpa del lavoratore».

Alcune imprese, infatti, avrebbero dato a tale espressione una interpretazione assai lata, sicchè sono state in alcuni casi considerate come dovute «a colpa del lavoratore» anche le assenze parziali conseguenti a brevi permessi regolarmente richiesti dal dipendente e concessi dall'impresa. Con circolare inviata alle Associazioni professionali ed agli Ispettorati corporativi, il Ministero delle Corporazioni ha reso noto che codesta interpretazione non appare in armonia con la lettera che, principalmente, con lo spirito della norma, la quale, nello stabilire la suddetta valutazione, ai fini della concessione delle indennità, delle assenze parziali dovute a colpa del lavoratore, ha inteso evidentemente riferirsi solo a quei casi in cui l'assenza parziale stessa non trova alcuna giustificazione in motivi o del tutto estranei al lavoratore (forza maggiore, fatto del datore di lavoro) o, se anche imputabili al lavoratore, giustificati dallo stesso imprenditore a termine del contratto collettivo (brevi permessi, malore, ecc.). In altre parole la «colpa del lavoratore» viene a coincidere, nel caso specifico, con la colpa disciplinare, prevista dal contratto collettivo e per la quale possono essere applicate — anche se in realtà, per motivi di ordine vario non vengono talvolta applicate — le sanzioni disciplinari previste dal contratto stesso.

Così ad esempio, dovrà intendersi dovuta a colpa del lavoratore l'assenza parziale arbitraria, il ritardo ingiustificato, l'allontanamento del lavoratore dal posto di lavoro disposto dallo stesso imprenditore come sanzione disciplinare.

ASTERISCHI

Chiusure per ferie

La ditta Riccobon, in mercerie e mode, avverte che i negozi di via Ponchielli e via Muratti resteranno chiusi dal 5 al 20 agosto.

— Anche la Ditta Ant. Bischoff, via Mazzini 21, si chiuderà per ferie dall'8 al 16 corr.

Grave incidente
alla stazione ferroviaria di Aurisina

Ieri mattina, una disgrazia, le cui conseguenze sono gravi, è accaduta alla stazione ferroviaria di Aurisina. In seguito allo sganciamento di un vagone, fissato poi su un binario morto, dove già se ne trovava un secondo, due operai sono rimasti feriti. Sul posto è accorsa d'urgenza un'autoambulanza della C. R. I. con il dott. Borri. I feriti, Quinto Della Pasqua, fino ad ora non meglio identificato, il quale presentava la frattura del femore sinistro e contusioni escoriate e ferite lacere al capo, e Fausto Baldelli, di 17 anni, da Cattolica, il quale aveva riportato vaste ferite al cuoio capelluto, alla regione parietale sinistra e ai polsi con sospette lesioni ossee, sono stati tosto trasportati nel nostro nosocomio, per trovare poi pronto accoglimento. Purtroppo, durante il tragitto, le condizioni del Della Pasqua si sono alquanto peggiorate e neanche un'ora dopo egli è deceduto. Meno allarmanti si presentano le ferite del Baldelli, per il quale la prognosi è di tre-quattro settimane.

Quelle transenne...

Nel pomeriggio di ieri, il panettiere Silvio Suidersich, di 15 anni, abitante al numero 15 della via S. Michele, si trovava su una vettura tranviaria della linea 9 diretta in via Broletto. Anzi per precisare, diremo che si trovava sul predellino, il che è molto pericoloso, quando il convoglio, passando per il corso Vittorio Emanuele III rasenta la transenne di ferro, quelle transenne che sono già state causa di tanti incidenti e che, rappresentando un vero inconveniente inducono ancora una volta a pensare alla necessità d'una differente sistemazione per l'incolumità dei cittadini. Ne sa qualche cosa da ieri il giovane Suidersich, il quale ha finito con l'andare e sbattere sui ferri riportando di conseguenza contusioni diffuse alla coscia destra guaribili in non meno di tre settimane. E' stato medicato all'ospedale Regina Elena.

Ai rilievi da noi fatti in merito a questi incidenti è doveroso rivolgere ancora una volta invito al pubblico di ottemperare con la massima disciplina alle norme per i passeggeri del tram, su quel tratto di via. E' ovvio che il pericolo maggiore è dato dal rimanere sui predellini.

Luttuoso epilogo
di un investimento tranviario

Anche l'investimento tranviario, avvenuto ieri l'altro sotto la Galleria Sandrinelli, — del quale abbiamo dato notizia ieri — ha avuto il suo triste epilogo. Infatti, nella prima divisione chirurgica dell'ospedale, ha cessato di vivere, nonostante le premurose cure dei sanitari, il manovale Antonio Valvason, di 47 anni, da Latisana.

Ricupero di un annegato

L'altra notte, nelle acque prospicienti lo Scalo Legnami di Servola, è stato rinvenuto il corpo di un uomo dell'apparente età di 60 anni. Dopo il nulla osta per la rimozione, la salma è stata trasportata, con un furgone dell'Impresa Zimolo, nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena ed ivi deposta a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La frattura d'un braccio

La cronaca registra ieri un'infortunio sul lavoro toccato ad un autista. Si tratta del trentottenne Francesco Boitz, abitante in androna S. Cilino 5. Questi mentre stava manovrando una macchina in via Scoglietto, ha riportato accidentalmente la frattura dell'avambraccio destro che lo farà stare degente a letto per diverso tempo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

4 agosto 1943

NATI	9
MORTI	15
MATRIMONI	3

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (5 agosto): Cassiano.

DECESSI (4 agosto): Rizzi Caterina, a. 48; Comina Luigi, m. 4; Baldassi Elda, m. 7; Corrsa Corrado, m. 5; Versa Anna, a. 73; Fonda in Jarnig Antonia, a. 56; Ribarich Pietro, a. 39; Dolich Antonio, a. 42; Fontanot Angelo, a. 53; Scagnol Mario, a. 48; Sterpin ved. Pasetto Elena, a. 82; Valvason Antonio, a. 47; Colecchia Angelo, a. 31; Svetina Bruna, m. 7.

MATRIMONI TRASCRITTI: Framalico Ermanno, tornitore meccanico, con Germani Anita, piumista; Gustini Alberto, fabbro, con Zamperlo Anita, sarta; Primi Giovanni, impiegato, con Smolars Maria, casalinga.

TEATRI, CINE E RITROVI

EXCELSIOR. 16.15, 17.35, 19.15, ultima 21: «Musica leggera», Willy Fritsch, A. Seeck. Segue «Il tempo e i poeti».
PRINCIPE. 16: «Avventura di lusso» con L. Englisch e G. Alexander. Ult. ore 21.
FILODRAMMATICA. 18: «La segretaria», Miriam Hopkins e Comp. Triestina in «Chi xe el sposo?». Varietà. Prezzi estivi.
ITALIA. 16: «Inebriante notte di ballo», sfarzoso musicale con Zara Leander, Marika Rokk.
REGINA. 16: «Tre valzer», amore, allegria con Ivonne Printemps, Pierre Fresnay.
IMPERO. 16: «Giù il sipario» con Lilia Silvi, Andrea Checchi e Sergio Tofano.
REALE. 16: «La donna del peccato» con V. Lindfors e O. Toso. Ult. ore 21.
GARIBALDI. 15.30: «L'ora del delitto», un interessante giallo con Maria Tasnady e Tivadar Uray. Ultima alle 20.50.
MASSIMO. 16: «Un cuore 900» comico Hilde Krahl, Theo Lingen.
NOVO CINE. 16: «L'uomo che vide il futuro» con F. Wray e J. Baxter. Ult. 21.
MODERNO. 16: «Abbandono» con Corinne Luchaire, Maria Denis e G. Rigato.
ODEON. 15.30: «La nascita di Salome», C. Montenegro. Eccezionale. Ult. ore 21.
SAVOIA. 16: «Mariti a congresso», Curt Goetz, V. von Martens. Ult. ore 21.
MARCONI. 15.30, all'aperto ore 21: «Sangue d'artista», Marta Eggerth.
AZZURRO. 16: «In cerca di guai», comicissima con Giorgio Formby.
RADIO. 15.30: «Pioggia di fuoco», grandioso film storico.
VITTORIA. All'aperto 20.45: «La canzone rubata», Vivi Gioi, Nino Taranto. Unica rappresentazione. Termina alle 22.30.
VENEZIA. 16: «L'assedio dell'Alcazar» con Fosco Giachetti e Maria Denis.
BELVEDERE. 16: «Le sorprese del vagone letto», con Clara Calamai. Ult. ore 21.

TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.45 precise: «Donna del mistero», con Sibille Schmitz, Albert Schoenhals.
CINEMA ALLA GINNASTICA. Ore 20.45 precise: «Donna perduta», con Luisella Beghi, Carlo Campanini.

La morte del geniere Renato Santarosa

La mattina del 24 luglio, a Roma, decedeva, dopo rapida malattia contratta in servizio, il geniere Renato Santarosa, della classe 1921.

Sin da giovanissimo si occupò di cinematografia; più tardi si associò e fondò a Trieste lo Studio di sceneggiature cinematografiche, fu promotore della sezione cinematografica che nacque in seno al sodalizio degli artigiani, realizzò dei documentari a passo ridotto di notevole interesse. Particolare valore ha il cortometraggio «Scuola di roccia», che il Santarosa girò in Val Rosandra mettendo in risalto lo stile del compianto Emilio Comici.

Il 16 maggio 1940, Renato Santarosa rispose alla voce della Patria. Una batteria contraerea, posta a difesa della città, lo ebbe gregario fino al gennaio 1941, quando cioè venne trasferito ad un Reggimento di carri armati, ove svolse la sua opera di operatore cinematografico.

Non contento ancora di ciò, chiese ed ottenne il trasferimento nel «Cinereparto speciale *Luce*», costituito in seno allo Stato Maggiore del R. Esercito.

Con un nucleo di esso, andò in Russia nell'autunno del '42 per rimanervi sino alla primavera del corrente anno, e molti cinegiornali di guerra della Russia portano la sua inconfondibile vena artistica. Con Renato Santarosa la tecnica della cinematografia nazionale perde una sicura promessa.

Alla sua mamma, al papà ed al fratello, ambidue indossanti il grigioverde, ed alla sorellina, le nostre condoglianze.

Smarrimento d'un portafogli. Il signor Alberto Migotto, abitante in via Boccaccio n. 6, presso Ruzzier, ieri, tra le 11.30 e le 13.30, sul tratto dalla Stazione centrale a via Settefontane, ha smarrito il portafogli contenente importanti documenti personali. L'onesto rinvenitore è pregato di rimettere il portafogli con i documenti al legittimo proprietario, all'indirizzo predetto, e sarà adeguatamente ricompensato.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 21 al 31 luglio 1943: difterite, casi 16, morti 2; scarlattina 12; febbre tifoidea 41, morti 1; paratifo 7; morbillo 1.

Musica liturgica
nella chiesa parrocchiale di Barcola

Dopo un periodo di lungo silenzio, aderendo alle insistenti richieste di amatori della musica liturgica, il prof. Ugo de Casliister, coadiuvato dai valenti maestri Emanuele de Paoli, Carlo Franco, Renato Canton e Mario Varni, eseguirà domenica 8 agosto, durante la S. Messa delle 10.30, il «Preludio» e «Ave Maria» (offertorio della sua «Missa in regalitate Christi»), lo «Intermezzo liturgico» e il «Largo molto religioso in mi maggiore».

Denuncie dei materassi e guanciali

L'Unione dei commercianti ricorda ancora una volta a tutti gli alberghi, locande, pensioni e comunque esercenti alloggio per viaggiatori, nonchè a tutti gli affittacamere, che è stato prorogato a tutto il 7 mese corrente il termine utile per la presentazione delle denunce dei materassi e guanciali di qualsiasi tipo esistenti nell'esercizio e detenuti a qualsiasi titolo. I moduli di denuncia si possono ritirare presso l'Unione, via S. Nicolò 7, stanza n. 19. Per quanto riguarda i Comuni della Provincia, le denuncie vanno presentate alle varie Delegazioni dei commercianti. Chiunque ometta o ritardi a presentare le denuncie ovvero le presenti inesatte ed incomplete, sarà denunciato per le sanzioni previste dal R. D. L. 24 aprile 1943 n. 245.

Prezzi del carburo di calcio

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica:

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito i prezzi massimi di verdita del carburo di calcio come segue: lire 195, il quintale, peso lordo per netto (chg. 94 netti) franco di porto in ogni stazione ferroviaria in fusti forniti dalle fabbriche produttrici, escluso ogni soprapprezzo per pezzature speciali — spese di travaso ecc.; al consumo, per tutto il Regno, franco magazzino grossista o franco dettagliante lire 240, al quintale lordo per quantitativi di almeno un fusto completo e in lire 4 al chg. netto per quantitativi inferiori a un fusto completo. Il carburo di calcio è di regola classificato nelle pezzature: 0/4 - 5/25 - 26/80; la pezzatura 0/4 non potrà essere venduta ad un prezzo superiore a lire 150 al quintale (anzichè a lire 195) alle stesse condizioni di cui sopra. Per i dettagli, le ditte interessate potranno rivolgersi al Consiglio provinciale delle Corporazioni, Ufficio prezzi, porta L. 5.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO
registrato nel mese di luglio 1943

QUALITA'	MESI Giugno 1943	MESI Luglio 1943	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Matrimoni	147	135	—	12
Nati vivi	275	302	27	—
Partoriti morti	5	4	—	1
Morti	243	275	32	—

ANNONARIA ed altre norme

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi al minuto in vigore dal 2 agosto 1943:

Prodotti ortofrutticoli

	Ingrosso	minuto negozi	minuto mercato
ORTAGGI:			
Aglio secco	L. 6.30	7.80	7.56
Barbab. crude ortive	1.25	1.50	1.40
Biete erbette in foglie	2.30	2.80	2.70
Biete da costa	1.40	1.70	1.60
Cappucci	1.85	2.30	2.20
Cetrioli	2.35	2.90	2.80
Cipolle	1.65	2.—	1.90
Fagiolini con filo	3.85	4.70	4.60
Id. senza filo	4.95	6.10	5.90
Funghi freschi	23.25	—	27.70
Insalata di qualsiasi qualità	2.55	3.10	3.—
Melanzane lunghe	3.25	4.—	3.80
Melanzane tonde	2.95	3.70	3.60
Peperoni verdi	2.83	3.50	3.40
Id. rossi e gialli	3.80	4.70	4.50
Pomodoro comune	1.90	2.40	2.30
Pomodoro tondo, liscio delle Marche	2.05	2.50	2.40
Sedani	2.70	3.30	3.20
Spinaci senza radici	2.30	2.80	2.70
Zucche	1.55	1.90	1.80
Zucchine fino 150 gr.	3.—	3.70	3.60
Id. oltre i 150 gr.	2.73	3.40	3.30
Fiori di zucca	6.45	8.—	7.70
Prezzemolo, rosmarino e salvia	3.75	4.60	4.40
FRUTTA:			
Angurie intere	1.60	2.—	1.90
Fichi fioroni	4.35	5.30	5.20
Fragole piccole	9.10	11.10	10.80
Mele estive: Parmena dorata I ql.	3.85	4.70	4.60
Gravestein e Astracan I qualità	3.60	4.40	4.30
Pesche I qualità	3.75	4.50	4.40
Prugne e susine I gr.	2.75	3.40	3.20
Id. II gruppo	2.10	2.60	2.50
Limoni I qualità	4.50	5.50	5.50
Pere estive I gruppo	3.35	4.10	4.—
Id. II gruppo	3.—	3.70	3.50

Con il tesseramento vi si vuole assicurare una quota parte per tutti uguale, dei prodotti che sono indispensabili alla vostra famiglia. Combattete la borsa nera.

I consumatori pretenderanno il pieno rispetto dei prezzi sopra indicati segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la Sezione provinciale dell'alimentazione, via del Pesco 4.

I dettaglianti sono tenuti ad esporre bene in vista il listino dei prezzi massimi n. 7 che possono prelevare presso l'Unione dei commercianti, via S. Nicolò 7, stanza 19.

Prezzo delle olive in salamoia

La Sezione provinciale dell'alimentazione, in base alle disposizioni ministeriali, comunica i nuovi prezzi delle olive in salamoia di produzione 1942-43:

	Al consumo al kg.
Varietà Assolana	L. 15.80
» Cerignolese	» 21.10
» S. Agostino	» 12.30
» Intosso	» 9.60
» Nocellara	» 14.40
» Gaetana	» 14.—
» Prunara	» 21.80

Si comunica inoltre che i prezzi delle olive nazionali in salamoia si intendono per le varietà suindicate indipendentemente dalla pezzatura e dalla provenienza.

I prezzi relativi ai passaggi dal produttore al grossista e da questi al dettagliante, saranno resi noti agli Enti locali con apposita circolare di questa Sezione.

Versamento degli spezzati
del concentrato di pomodoro

I dettaglianti distributori di concentrato di pomodoro sono invitati a versare entro oggi all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — tutti gli spezzati per concentrato di pomodoro non soddisfatti e tuttora in loro possesso. S'intende che devono essere versati all'Ufficio municipale anche quegli spezzati che eventualmente fossero già depositati presso i grossisti, senza avere potuto ottenere ancora la merce rispettiva. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8-12 e dalle 15-20.

Osservanza vincolo prodotti
e sottoprodotti destinabili ad usi zootecnici

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con telegramma A-VI-12924 dd. 2 agosto 1943 richiama l'attenzione di tutti gli Stabilimenti, Molini e ditte produttrici e detentrici di prodotti e sottoprodotti ad uso zootecnico a quanto segue:

Le disposizioni relative ai prodotti e sottoprodotti destinati ad usi zootecnici e vincolati con D. M. 27 agosto 1943 devono essere rigidamente osservate. Eventuali inadempienze sono passibili delle sanzioni penali previste dalla Legge 22 aprile 1943 relativa alla disciplina della produzione, dell'approvvigionamento, del commercio delle merci, dei servizi e delle altre prestazioni.

Per gli agricoltori
Ritiro di anticrittogamici e di stallatico

L'Unione degli agricoltori, presi accordi con il R. Ispettorato agrario provinciale, comunica:

Si invitano tutti i viticoltori che ancora non hanno provveduto a ritirare i quantitativi di anticrittogamici loro concessi per la corrente campagna viticola, ad effettuare al più presto detto ritiro, in quanto con il 15 agosto p. v. la distribuzione di tale prodotto verrà definitivamente chiusa. Pertanto, gli eventuali ritardatari rimangono avvertiti che ogni reclamo non sarà preso in considerazione, poichè i quantitativi di anticrittogamici non ritirati verranno distribuiti ad altre aziende.

— Si avvertono gli agricoltori interessati che presso i depositi di Trieste e Muggia vi è un notevole quantitativo di stallatico prodotto dai cavalli delle locali caserme. Coloro i quali desiderassero prelevarlo, sono invitati a presentarsi subito all'Unione agricoltori, via Roma 20, per il rilascio dei buoni relativi.

Ripresa degli spettacoli
al Circo Togni a Montebello

Da sabato prossimo riprenderanno al campo di Montebello (già dell'U. S. Triestina) gli spettacoli del Circo Togni, che in questi giorni di sosta ha rinnovato i quadri, preparando una serie di nuovi attraentissimi numeri. Nel programma troverà degno posto un... pizzico di sensazionale, perchè una signorina di Trieste si esibirà entrando e sostando nella gabbia dei leoni mentre il domatore li farà lavorare. Sabato, sempre a prezzi ridotti, rappresentazione unica e rappresentazione unica anche domenica, sempre con inizio alle 19.30.

Il cinema alla Ginnastica

Nell'incantevole giardino della Ginnastica si riprendono oggi gli spettacoli cinematografici col divertentissimo film «Donna perduta» interpretato da Luisella Beghi e Carlo Campanini. Per domani è annunciato il capolavoro «Sette anni di guai» con Clara Tabody, Hans Moser e Theo Lingen.

Il cinema al Giardino pubblico

Oggi si riprendono gli spettacoli cinematografici nel delizioso teatro estivo del Giardino pubblico. Si proietta il film «La donna del mistero» con Sibille Schmitt e Albert Schoenhals. Domani «Elisabetta d'Ungheria» con Katalin Karady e Pal Javor.

La varietà al Filodrammatico

Oggi al Filodrammatico la Compagnia triestina presenta un nuovo programma con la divertente comedia di Marcella Marcelli «Chi xe el sposo?» e numeri d'arte varia con Lilia Carini, Berto De Rosè, Aldo Rinaldi e Balletto triestino. Sullo schermo «La segretaria» con Mirian Hopkins.

RADIO
5 agosto

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.30: Musica operettistica. 13.10: Dischi di musica operistica. 13.25: Trasmissione dalla Germania: Concerto scambio. 14.10: Musiche per orchestra. 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani. 17.15: Orchestra Angelini. 18: Radio del combattente. 19.45: Musica varia. 20.10: Concerto di piccoli complessi diretto dal maestro Fernando Previtali. 20.30: Orchestra Gallino. 21.10: «Foglie secche», un atto di Riccardo Aragno, regia di G. Morandi. 21.40: Duetti celebri. 22.10: Cori della montagna.

Programma B: 13.10: Orchestra classica diretta dal maestro Manno.

BORSA DI TRIESTE

Agosto	3	4
Rendita 3½%	80.—	84.—
Rendita 5%	76.—	75.—
Redimibile 3½%	66.—	65.—
Redimibile 5%	79.—	79.80
Obbligaz. Tre Venezie	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1944	91.—	91.—
Buoni Tes. nov. 1949	81.—	80.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	81.—	80.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	81.—	80.—
Buoni Tes. nov. 1951	81.—	80.—
I. R. I. «Mare» 4½%	490.—	498.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	533.—	338.—
I. R. I.	430.—	429.—
Elettr. Ferrovie Stato	461.—	470.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% conv. (già 5 e 6%)	511.—	511.—
Fond. Tre Ven. 4%	509.—	509.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	2580.—	2610.—
Assicurazioni Generali	3750.—	3800.—
Assicuratrice Italiana	1600.—	1635.—
Infortuni	4050.—	4050.—
Riun. Adriat. ser. A	3700.—	3700.—
Riun. Adriat. ser. B	3700.—	3700.—
Geroliminich	215.—	215.—
Istria-Trieste	650.—	650.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	900.—	900.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	300.—	300.—
Terni	420.—	402.—
Cantieri Riun. Adriat.	349.—	349.—
Silurificio Whitehead	163.—	163.—
Ampelea	250.—	260.—
Arrigoni e C.	230.—	230.—
Cementi Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Gerente solo. Rivolgetevi al Distretto perchè notizie di carattere militare non siamo autorizzati a darle.

Alcide Viani. Se la padrona di casa agisce a quel modo, vuol dire che voi non vi comportate come vi eravate messi d'accordo.

Che cosa è il postagiro?

E' capitato a tutti di perdere del tempo prezioso per sostare lungamente davanti allo sportello d'una esattoria, di un ufficio postale, ecc. onde effettuare un pagamento od una riscossione.

Spesso quando era finalmente giunto il nostro turno, ci si è visti rifiutare l'operazione perchè il titolo presentato non era regolare o perchè il documento di riconoscimento non era sufficiente. Si è allora imprecato contro gli Uffici e i loro impiegati, accusandoli di incomprensione e di esosità.

Mettiamoci però una mano sulla coscienza e conveniamo che la colpa era tutta nostra. Infatti, chi ci obbligava a recarci in quell'Ufficio ad allungare la fila degli utenti, a perdere il nostro tempo, a sopportare i rischi che inevitabilmente accompagnano il trasporto del denaro liquido? Unicamente la nostra ignoranza sull'uso del postagiro.

Qui bisogna intenderci bene per non cadere in malintesi.

Il postagiro possiamo usarlo, tanto per pagare, quanto per riscuotere, ma è necessario che non soltanto noi, ma anche i nostri creditori o i nostri debitori siano correntisti postali. Spieghiamoci meglio con un esempio:

Tizio deve pagare a Caio una certa somma ed hanno entrambi un conto corrente postale. Tizio compilerà standosene comodamente a casa, un comune modulo di assegno postale, di quelli che gli sono stati forniti *gratuitamente* in fascicoli dall'Ufficio dei conti correnti e indicherà sul modulo «pagabile con postagiro sul c/c nr.... di Caio». Chiuderà il modulo dentro una busta senza *francobollo* indirizzata all'ufficio dei conti correnti presso cui è iscritto e lo immetterà in una qualsiasi cassetta di impostazione. Il servizio dei conti correnti farà tutto il resto e cioè addebiterà la somma al c/c di Tizio, la accrediterà a quello di Caio, ne darà subito comunicazione a domicilio ad entrambi e *tutto ciò senza alcuna spesa nè per l'uno nè per l'altro.*

Il giuoco è fatto, ma può, anzi deve continuare Caio, che ha avuto accreditata sul suo conto corrente la somma mandatagli da Tizio, non è fortunato mortale che deve soltanto riscuotere e mai pagare; egli è debitore a Sempronio della stessa o di un'altra somma. Allora non deve commettere l'errore di prelevarla dal suo conto corrente per poi mandarla a Sempronio, ma emetterà anch'egli un postagiro dal suo c/c al c/c di Sempronio.

Il sistema può seguitare all'infinito e tutti avranno pagato e riscosso, standosene a casa e senza pagare un centesimo per tasse, per francobolli, per moduli, ecc.

Fatevi dunque correntisti postali e invitate i vostri clienti a diventarlo.

PACCHETTO DI 10 LAME L. 9

...nell'uovo è una cosa irreale: il pelo della barba è una dura realtà!
La Lama Palmolive, i cui pregi peculiari sono una resistenza ed una affilatezza eccezionali, consente una rasatura perfetta.

Togliete il grasso antiruggine dal filo della lama

UN PENNELLO QUALUNQUE, UN RASOIO QUALUNQUE... MA UNA *buona* LAMA!

Lama PALMOLIVE

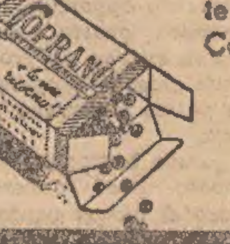
Per la riscossione dei
BOLLETTINI DI CONFERIMENTO AGLI AMMASSI
rivolgetevi a tutte le filiali del
BANCO DI NAPOLI
che espleta gratuitamente questo servizio

COMUNICATO

Avvertiamo la nostra affezionata clientela che il nostro negozio di
Piazza Impero 5-6
rimarrà chiuso per ferie dal 5 al 20 agosto corr.

CALZATURIFICIO
Donda

SOPRANO
LIQUIRIZIA CAREMOLI



Le SOPRANO sono fabbricate col puro succo di liquirizia Caremoli, le cui salutari proprietà sono ben note.

LABORATORI DAVIDE CAREMOLI MILANO

Si porta a conoscenza dei Sigg. Abbonati al telefono che si servono del

SERVIZIO TELEFONICO INTERURBANO

che è del tutto inutile, oltrechè dannoso, chiamare lo 01 (sociale) e lo 04 (statale) per sollecitare l'effettuazione dei colloqui richiesti, in quanto tali solleciti impegnano inutilmente gli organi tecnici della centrale ed il personale preposto al servizio di accettazione.

E' inoltre opportuno tener presente che non è possibile comunicare il turno di una richiesta, sia perchè il traffico per ciascuna direzione è distribuito su vari posti di lavoro, sia perchè i turni vengono continuamente alterati dall'accettazione di conversazioni con precedenza.

Roberto Bracco

Roberto Bracco è morto da poche settimane, più che ottantenne, a Napoli. Soltanto oggi si può parlare di lui con ampiezza di giudizio e libertà di affetti, pure essendo egli stato sempre vivo nel cuore degli italiani, che silenziosamente lo hanno onorato e rispettato, per quello ch'egli ha dato al teatro, alla letteratura, e per la dignità, serena e sorridente, con cui ha sopportato l'avversa fortuna nella vecchiaia, dopo aver assaporato, per quasi un quarantennio, rinomanza internazionale.

Ancora in questi ultimi anni, in Germania, si rappresentava Bracco, mentre in Italia egli è in gran parte ignoto ai non più giovani, e affatto sconosciuto alle generazioni ultime. Di lui abbiamo avuto, in questi ultimi anni, qualche rara notizia, qui giunta occasionalmente da amici suoi: i De Filippo, che da buoni napoletani lo visitavano in casa, quando egli era costretto a letto, immobilizzato dal male; da Emma Gramatica che gli fu grande amica oltre che impareggiabile interprete; da Ruggero Ruggeri che raccontava, durante il suo ultimo soggiorno a Trieste, come l'arguzia sottile e saporita, il senso umoristico di Bracco non fossero esauriti col declinare del suo vigore fisico.

L'autore di «Smorfie gaie» e «Smorfie tristi» conservò sempre la spontaneità elegante e beffarda del suo spirito, la plastica luminosa del suo linguaggio napoletano. L'attesa della morte gli fu meno grave della pena di vedersi dimenticato o esiliato come autore drammatico. E questa sua sparizione dalla scena italiana, durata quasi un ventennio, ad eccezione di saltuarie e rapide apparizioni di «Il piccolo Santo» dato da Ruggeri, rende oggi difficile una esatta valutazione del suo teatro e dei rapporti di questo col pubblico moderno, dopo un trentennio di esperienze teatrali rivoluzionarie, che vanno dalla rivolta antiromantica al grottesco, fino al dramma pirandelliano. Eppure intorno al 1890, nel pieno fulgore della vita letteraria napoletana, Roberto Bracco fu uno scrittore di primo piano e possiamo dire anche di prima grandezza. Se non fu un rinnovatore del teatro nel senso rivoluzionario, come Goldoni e Pirandello, fu però un superatore delle vecchie forme borghesi e anticipò, primo e solo in Italia e in Europa, precorrendo Jean Jacques Bernard e la dottrina del subcosciente di Freud, il teatro dell'inespresso, che è quella forma d'arte nella quale il dramma si intravvede senza l'ausilio della parola, e il dialogo non è il riflesso oggettivo o soggettivo dei personaggi, non è la confessione diretta delle loro passioni e sentimenti, ma un elemento dal quale si palesano le loro misteriose relazioni psicologiche e ideali, uno strumento che rivela il mondo inconsapevole che tumultua nelle loro anime. Esempio tipico «Il piccolo Santo» e «Fantasmi» che rappresentano per l'espressione più evoluta, l'ultima forma teatrale di Roberto Bracco.

Ma dietro questi drammi, che sarebbe opportuno rivedere sulla scena, (l'ultima esecuzione del «Piccolo Santo» è stata data da Ricci a Lubiana, nella scorsa primavera, ed ha meravigliato tutta la critica slovena) con una regìa adeguata al loro significato, esiste tutto il teatro comico, psicologico, realistico di Roberto Bracco, che va dal «Diritto di vivere», «Sperduti nel buio», «Don Pietro Caruso», opere, diremo, della prima maniera, all'«Infedele», «Il frutto acerbo», «Il perfetto amore» che sono elegantissimi giochi di psicologia mondana, dialoghi spiritosi in cui si mostra Bracco casista dell'amore e sottile causidico nel giocare coi concetti. Lo scrittore salottiero si trasmuta profondamente, quando Emma Gramatica e Ruggero Ruggeri, negli anni gloriosi della loro unione scenica, rappresentano «Maternità», «La piccola fonte», «L'infedele», e Ferruccio Garavaglia, per primo, interpreta «Il piccolo Santo», e Tina di Lorenzo, accanto alle commedie comiche di Bracco, osa affrontare, senza tuttavia lasciare grande traccia di sè, qualche dramma di lui. E' di quegli anni la fama internazionale di Bracco, la sua entrata trionfale al «Burgtheater» di Vienna col «Perfetto amore», il suo primeggiare in Italia e a Trieste, ove viene rappresentato in ogni stagione di prosa, al Verdi, al vecchio Filodrammatico e al Politeama Rossetti durante le fortunate stagioni organizzate dalla «Società del Teatro popolare»; e le sue commedie sono replicate per decine di recite.

○

Come tutti gli scrittori degni di questo nome, anche Roberto Bracco ha avuto i suoi momenti evolutivi. E' passato dal verismo romantico di tipo napoletano, sotto l'influsso di Salvatore Di Giacomo e di altri scrittori della scuola meridionale, allo psicologismo del dramma borghese, per concludere con l'ultra realismo e il misticismo sentimentale del «Piccolo Santo». Ma nello svolgimento di queste tappe tormentose e tormentate, Bracco è rimasto intimamente attaccato alla sua natura originaria di napoletano, chiaro, limpido, mediterraneo, per nulla impigliato e subordinato all'imperativo di piccoli problemi morali, di correnti di pensiero. Tuttavia vi furono critici che vollero riconoscere in alcuni drammi di Bracco influssi ibseniani. Tale riconoscimento appare oggi alla critica moderna come infondato. Si può intravvedere, se proprio si vuole, il bisogno di un'affermazione di libertà morale in qualche opera di Bracco, ma gli manca, se non l'arte, in lui sempre robustissima, il pensiero, l'ostinazione e la passione del moralista, del critico sociale, il senso tragico della colpa che c'è in ognuno di noi. Le sue donne sono vittime, come la dolce Teresa de «La piccola fonte», in cui dimostra che la donna più umile può essere indispensabile all'uomo più orgoglioso. I suoi uomini sono deboli o viziosi. Non c'è lotta di personaggi per l'affermazione di sè medesimi, nè rivolte ideali, nè tentativi di evasione. «Maternità» ha tuttavia qualche aspetto di rivendicazione dei diritti della donna che sta per diventare madre. Manca a Roberto Bracco il clima del dramma nordico, l'elemento fantastico e visionario e l'ossessione dei precetti biblici ed evangelici, scaturita dal dramma tra la lettera e lo spirito. Ha ragione Silvio D'Amico nel contestare a Bracco derivazioni ibseniane e dice esattamente Benedetto Croce, esaminando le condizioni e gli eventi della vita letteraria napoletana intorno al 1891, quando afferma che se vi può essere qualche influsso, esso «non ha mutato il carattere proprio dello scrittore: e anche in lui c'è qualcosa che lo ricongiunge alla tradizione del suo Paese.

Influssi stranieri tedeschi, francesi, norvegesi si fecero sentire palesemente nel teatro italiano dell'ultimo cinquantennio. Ma influsso non vuol dire imitazione, sibbene orientamento, contagio ideale o artistico. E' mancata all'Italia di quegli anni una grande corrente di pensiero originale cui poter alimentarsi, in letteratura e nel teatro. Roberto Bracco ha risentito anche qualcosa di Achille Torelli e indubbiamente non ha ignorato altri commediografi del primo nostro Ottocento, ma non per questo ha rinunziato alla sua personalità. Egli ha guardato più in alto di Praga, di Rovetta, di Giacosa, ha risolto più coraggiosamente i problemi spirituali e morali che E. A. Butti, ha creato una psicologia umana, attraverso casi curiosi, interessanti e singolari, ha sentito il dolore con poesia, ha sentito il dramma sociale con gli atteggiamenti socialisti del suo tempo, ma con nobiltà di forma.

La sua evoluzione verso il misticismo, verso l'espressione metafisica, verso l'inespresso che è dentro di noi e il mistero che è fuori di noi, rappresenta l'aspetto più interessante e significativo della sua arte, la quale, anche per questo fatto, è quanto di più tradizionale e meridionale si possa pensare e per ciò degna di più illuminata e amorosa indagine di quanto non sia stata finora. La riapparizione del teatro di Bracco, almeno delle sue commedie più ricche di contenuto, ci darà con maggiore chiarezza e precisione, nuovi e più sostanziosi elementi di giudizio e freschi motivi di riverenza, di amore per l'artista.

Vittorio Tranquilli

Un violento incendio
alla nuova sede dell'Istituto «Luce»

Roma, 4

Ieri poco dopo le 13, alla nuova sede dell'Istituto Nazionale «Luce» del Quadraro è scoppiato un grosso incendio che non ha avuto gravi conseguenze solo per merito del pronto intervento di tutto il personale dell'Istituto stesso e dei vigili del fuoco di Roma immediatamente accorsi sul posto con numerose autopompe. L'incendio si è sviluppato in un camion carico di pellicole che sostava davanti ad uno dei magazzini. Tale pellicola ha preso improvvisamente fuoco per autocombustione e in pochi secondi l'automezzo era trasformato in un gigantesco braciere. Il fuoco, alimentato dall'infiammabilità del materiale e da un leggero venticello, si estendeva rapidamente attaccando le finestre e le porte dell'edificio centrale dell'Istituto. Causa l'improvviso scoppio delle bombole di metano del camion, un'enorme fiammata e moltissime schegge investivano le persone che a pochi metri di distanza tentavano di circoscrivere l'incendio, lanciando contemporaneamente per un largo raggio materiale infiammato. Parte di esso andava a cadere sopra il vicino magazzino generale delle pellicole producendo un piccolo focolare prontamente domato dai vigili con l'immissione nelle celle della pellicola di forti quantità di anidride carbonica. Poco dopo anche il braciere centrale veniva circoscritto e dopo poche ore l'incendio era completamente domato. Cinque persone appartenenti all'Istituto tra cui il regista Ubaldo Magnaghi feriti abbastanza gravemente dallo scoppio delle bombole sono stati trasportati in uno ospedale cittadino mentre altre venti persone che erano rimaste ustionate o leggermente ferite sono state medicate sul posto. I danni in via di accertamento non sono molto rilevanti.

Per l'invio di denaro
ai prigionieri di guerra

Roma, 4

L'Ufficio assistenziale per l'invio dei fondi ai prigionieri di guerra e internati civili esistente presso il Gabinetto dell'Ecc. il ministro per gli Scambi e per le Valute, avverte gli interessati famigliari che hanno già inoltrato domande attraverso i Fasci femminili utilizzando i moduli a suo tempo distribuiti, che le domande medesime verranno esaminate ed avranno compatibilmente con l'ingente numero di richieste giacenti, la più sollecita evasione.

Gli interessati riceveranno direttamente dal detto ufficio l'autorizzazione per l'emissione dei vaglia internazionali.

Per l'avvenire, i familiari che desiderano inviare fondi ai propri congiunti prigionieri od internati, potranno indirizzare la domanda in carta libera direttamente al Ministero per gli Scambi e le Valute, Ufficio assistenza prigionieri di guerra.

Si raccomanda, nell'interesse stesso dei richiedenti, che le domande siano redatte con la massima chiarezza e con l'indicazione in calce alla domanda medesima dell'indirizzo completo tanto del mittente (compreso anche paese di residenza e provincia) che del destinatario prigioniero. Per questo ultimo dovrà essere specificato il grado militare o la qualifica civile, il numero di matricola, il campo e la zona di internamento. Le domande prive degli elementi indispensabili per il loro accoglimento non saranno prese in considerazione e non verranno restituite.

L'Ente di assistenza di Roma procede alla distribuzione dei sussidi in denaro ai sinistrati dall'incursione aerea nemica

ETICA MILITARE

Il gen. Edoardo Scala illustra la portata del provvedimento col quale verrà disposto che gli ufficiali non sieno inquadrati in gerarchie civili e politiche

Roma, 4

Il provvedimento in corso del Ministero della Guerra col quale viene disposto che gli ufficiali delle Forze armate dello Stato non siano inquadrati in gerarchie civili o politiche ma che per essi viga la sola gerarchia militare, viene ampiamente commentato dal giornale Le Forze Armate *nel seguente articolo del suo direttore, generale di Divisione Edoardo Scala:*

A dire il vero nell'adottare per queste brevi note il troppo promettente titolo di «Etica militare», non abbiamo scelto forse una espressione del tutto felice ed appropriata, perchè, come non possono esistere due diverse morali, l'etica, per la sua stessa essenza, non può certo assumere caratteri diversi a seconda dell'ambiente nel quale è chiamata ad esercitare la sua efficacia.

Scopi dell'etica

Una possibilità di differenziazione esiste, se mai, fra gli scopi che l'etica può e deve perseguire, fra i criteri più o meno severi che deve adottare, fra le responsabilità più o meno gravi ed i sacrifici più o meno difficili ai quali deve indurre gli uomini a seconda della loro attività e, ad esempio, fra i doveri, all'adempimento dei quali debbono costantemente sentirsi chiamati gli appartenenti alle Forze armate, e quelli senza dubbio anch'essi importanti e nobilissimi, che normalmente spettano agli altri funzionari dello Stato.

Con questo esempio noi non vogliamo affatto accennare a differenze ed a contrasti, il notare i quali sarebbe, del resto, particolarmente inopportuno in questo momento, in cui tutte le attività debbono concorrere, in nobile e fraterna gara, alla lotta contro il nemico, e tanto meno sostenere l'opportunità di un ritorno alle antiche caste, chiuse in una particolare vita troppo diversa e lontana da quella della Nazione od esaltare, come pure potremmo fare nelle Forze armate la più vera aristocrazia del nostro popolo in guerra, od infine, stabilire una vera e propria gerarchia fra le diverse attività dello Stato, che tutte concorrono ugualmente ed efficacemente a conseguire gli scopi generali.

A non creare dubbi o discussioni in proposito, ci asteniamo perfino dal considerare come nostre le considerazioni di un apprezzato comandante ed educatore di uomini, il quale ammonisce che «le tre qualità principali del comando — intelligenza, carattere, spirito di sacrificio, — sono sempre ed ovunque gli elementi essenziali del valore personale di un uomo; ma nella maggior parte delle professioni anche liberali, l'intelligenza è bastevole ed il carattere non è neppure indispensabile, in quanto poi all'abnegazione, essa può perfino mancare, senza che il valore professionale di un individuo sia menomato e senza che la di lui funzione ne soffra».

La legge del '23

Noi desideriamo soltanto ricordare che, se la Patria può fare appello a tutte le attività perchè ciascuno porti il proprio contributo alla grande opera comune e se, per ottenere un tale scopo è necessario cementare le anime dei cittadini, collegare le classi sociali, coordinare le diverse funzioni, non è ugualmente giusto e necessario tentare di livellare tutte le categorie ad ogni costo, poichè il farlo non potrebbe servire che a ridurne il rendimento ed a soffocarne lo sviluppo.

Venti anni or sono, la legge dell'11 novembre 1923, riordinando gli ordinamenti gerarchici delle varie amministrazioni dello Stato, volle stabilire, fra i funzionari ad esse appartenenti, una disciplina unitaria impossibile ed inutile, sommare insieme addendi eterogenei, stabilire legami non sempre evidenti ed efficaci. Ne derivò un lungo Decreto, con innumerevoli tabelle ed allegati, col quale si tentò di stabilire, fra i diversi funzionari dei diversi gradi e delle diverse categorie, una parità che non poteva essere che semplicemente teorica, anche se la legge si propose come suo scopo principale il livellamento delle condizioni economiche dei funzionari e si basò, per conseguenza, su un semplice fattore materiale.

E poichè, per equiparare i gradi delle diverse gerarchie, si scelse come esempio quella vigente per le Forze armate, la legge potè stabilire, con un lungo e paziente lavoro burocratico, che un generale d'Esercito, come allora dicevasi, avesse lo stesso stipendio e lo stesso grado del primo presidente della Cor-

L'ammiraglio di Divisione Emilio Ferreri, Segretario generale del Ministero della Marina

te di Cassazione; che i generali di Armata usufruissero dello stesso trattamento degli ambasciatori, che i generali di Divisione percepissero gli stessi assegni dei ministri plenipotenziari di seconda classe dei professori universitari italiani di prima classe, dei consiglieri di Stato, dei direttori generali al Ministero dei Lavori Pubblici e così via dicendo, con una semplificazione che, pur essendo interessante, diventerebbe assai più complessa, passando dai funzionari del gruppo A, a quelli del gruppo B ed agli impiegati del gruppo C.

Ma, se la legge del 1923 potè stabilire una parificazione, del resto, non sempre giusta e completa, nel trattamento economico dei funzionari dello stesso grado dei diversi Dicasteri, essa non potè certo stabilire un'uguale parificazione nei compiti, nelle responsabilità, nella specie e nella estensione dei doveri e, tanto meno, una migliore disciplina ed una maggiore concordia.

Il provvedimento legislativo suscitò anzi come era da prevedere, confronti e contrasti, gelosie ed invidie, dannose discussioni in sordina ed equivoci a volte gustosissimi, come quello, ad esempio di un giovane funzionario che, in occasione di una festa nazionale invece di prendere posto fra le autorità invitate affacciò la pretesa di passare in rivista le truppe del presidio, ritenendosi del tutto equiparato, secondo una delle famose «tabelle di classificazione per gradi del personale appartenente al gruppo A», allegate alla legge più sopra ricordata, ad un generale di Divisione il cui grado — sosteneva in buona fede l'ottimo funzionario — era evidentemente superiore a quello del colonnello comandante il presidio.

Nè l'uso ed il conseguente abuso di queste famose tabelle di classificazione potè riuscire di pieno gradimento agli ufficiali delle Forze armate, che compresero e sentirono come fosse impossibile parificare attribuzioni completamente diverse ed estendere a tutte le categorie dei funzionari un carattere militare, che nel maggior numero dei casi, era destinato a rimanere soltanto apparente.

Le famose tabelle

Scriveva non invano, Andrea Gavet, al principio del secolo in corso che l'ufficiale è il solo funzionario al quale lo Stato sembri assegnare il mandato generale dell'autorità sovrana, con l'affidargli i cittadini e col costringere questi a prestargli obbedienza assoluta, al servizio delle più esigenti fra i nostri doveri. Infatti gli ufficiali delle Forze armate sono chiamati, anche in tempo di pace, ad osservare in silenzio la più rigida disciplina ed a raggiungere, in qualsiasi momento, la sede loro assegnata, a preparare moralmente e tecnicamente i giovani loro affidati alla guerra, in modo di renderli capaci per la Patria, anche dello estremo sacrificio; a tutelare le istituzioni e le leggi dello Stato e debbono, in guerra, sopportare più degli altri, non soltanto le fatiche, i disagi, ed i pericoli imposti dalle operazioni; ma anche le terribili responsabilità che derivano dal disporre della vita dei loro uomini e delle necessità di raggiungere sul campo di battaglia lo scopo da conseguire, anche a costo di affrontare serenamente la morte, come, anche nella guerra, in corso, hanno già fatto molti dei nostri generali e colonnelli e moltissimi ufficiali di ogni grado e di ogni età.

No. Non si tratta certo di principi etici diversi, ma, come più sopra abbiamo accennato, della diversità delle mete alle quali l'etica deve sospingere gli uomini delle amministrazioni civili ed al comando dei reparti delle nostre Forze armate; diversità, che non poteva venire ignorata, infirmata o soppressa da un provvedimento legislativo.

Missione dell'ufficiale

Qualora si tenga il debito conto di tale inoppugnabile verità, si comprenderà la giustizia e la necessità del provvedimento, che il Comunicato del Ministero della Guerra annuncia già in corso e col quale, pur senza voler menomamente diminuire l'importanza delle altre categorie di funzionari, si vuole nuovamente riconoscere il carattere particolare della categoria degli ufficiali, ritornare alle antiche tradizioni, dalle quali, in tutte le Forze armate, traggono sempre un alimento prezioso le energie spirituali; ricordare che la carriera delle armi, imponendo una missione, che non si potrà mai compiere senza una spontanea e profonda vocazione; somiglia, sotto certi aspetti, ad un vero e proprio sacerdozio. Essa accorda, infatti, agli ufficiali pochissimi diritti, che non sempre si possono far valere, ed impone innumerevoli e particolari doveri che non possono venire regolati con l'orologio e con il calendario e tanto meno secondo quella concessione, puramente materialistica, sulla quale si basò la ricordata riforma del 1923.

Gli ufficiali debbono sentirsi più che mai uniti agli altri funzionari dello Stato e ricordare sempre che non possono considerarsi avulsi dal Paese, dal quale traggono tutte le virtù e tutte le debolezze ma possono e debbono dal provvedimento in corso trarne motivo e incitamento non già per uno sterile orgoglio, ma per un più profondo sentimen- consapevolezza della loro particolare missione, che, anche se non più utile delle altre in tempo di pace, è più di ogni altra collegata, in guerra, con lo stesso destino e con l'avvenire della Patria.

La voce del pubblico

Iniziamo oggi questa rubrica da noi preannunziata, nella quale accoglieremo quanto ci sembri assennato nelle lettere a proposito che ci vengono dai lettori, naturalmente in quanto siano pubblicabili con speciale riguardo alle attuali condizioni di guerra. Avvertiamo subito, per escludere a priori ogni malinteso ed evitare senz'altro che si sprechino carta e francobolli, l'assoluta inutilità di inviarci recriminazioni contro persone in genere e contro cose spettanti al passato regime politico, non essendo questo il momento adatto a tali argomenti, mentre anche la repressione degli odi e delle critiche postume è necessaria alla pubblica tranquillità e all'aura di concordia che oggi spira e deve spirare in Italia.

E appunto perciò diamo principio a questa rubrica con

La patriotica parola di un soldato

Egli è il sergente Antonio Corradini, appartenente a uno dei corpi armati di stanza nella Venezia Giulia, il quale ci manda una sua «esortazione agli Italiani», che così conclude:

«Italiani, ricordiamo i proclami del Re e del Capo del Governo e non tradiamo anche noi l'Italia per dare soddisfazione a degli egoistici sentimenti personali.

«Oggi, sopra i rancori e sopra ogni antagonistico pensiero politico c'è l'Italia, la Santa Italia da difendere contro il nemico che la sta per invadere.

«Italiani, l'amore alla Patria si manifesta con la dedizione e il sacrificio. Noi viviamo oggi in un momento cruciale della nostra storia e il destino della Patria dipende da Dio e dalla nostra virtù guerriera.

«Italiani di tutta l'Italia!

«Non è una figura rappresentativa che vi esorta alla disciplina e all'ordine, ma un soldato del Re, che, come voi, sopra ogni cosa ama la sua Italia.

«Mostriamo al nemico, che ha giurato la nostra morte, che l'Italia è immortale e combattiamo.

«Chiudiamo subito la parentesi di legittimo sfogo e votiamoci con anima pura alla difesa ad oltranza della Patria se non vorremo essere maledetti dai posteri.

«Viva l'Italia, Viva il Re, Viva l'Esercito!».

Per Benedetto Croce all'Accademia

«Finora, per le sue opinioni liberali pubblicamente professate, Benedetto Croce era stato escluso dall'Accademia d'Italia, fondata nel 1929. Oggi, nelle categorie intellettuali, c'è un movimento assai vivo perchè egli vi sia accolto ed anzi si vorrebbe che fosse a lui reso onore innalzandolo alla presidenza dell'Accademia. Questo desiderio è manifestato anche a noi in una lettera, firmata A. Nunziante Cesarò, in cui si legge:

«Chiederei al vostro giornale di rendersi interprete del voto che alla presidenza dell'Accademia vada un Uomo, davanti al cui nome, che non ha bisogno di illustrazioni e di commenti, si inchinano tutti, deferenti e non solo in Italia: Benedetto Croce».

E' troppo naturale da parte nostra condividere tale desiderio che è quello, ben può dirsi, di tutta la cultura italiana. Ma da queste colonne non conviene portare tanto alto suggerimento a chi mostra di voler rimettere nel giusto rango gli incontestabili valori spirituali della Nazione. Avvertiamo che negli ultimi tempi l'Accademia d'Italia compiè già qualche atto significativo di riconoscimento verso l'uomo insigne per tanti anni escluso. Importante atto fra tutti fu il messaggio inviato a Benedetto Croce in nome della scuola italiana dall'attuale Ministro dell'Educazione Nazionale il giorno che prendeva possesso della carica. Il grande filosofo ha oggi 77 anni, ed è pieno di vigore intellettuale e fisico come nei suoi tempi migliori. Forse le dimissioni date l'altro ieri da l'Accademia d'Italia possono anche esse aprire la strada all'assunzione di Benedetto Croce al posto che fu quello di Guglielmo Marconi e di Gabriele d'Annunzio.

Poichè si è discusso dei precedenti del «saluto romano», del «voi», e di altre forme specifiche degli ultimi tempi, è venuto in discussione anche il grido «alalà». Questo, nell'uso recente, è pure di origine d'annunziana. Si sa che fu grido di guerra della Grecia antica, e che poi passò nel l'«hallali», grido di caccia al tempo della vecchia monarchia francese.

«Fu fatto italiano — ci scrive Giulio de Mordax — dal comandante d'Annunzio, e fu usato dalla sua squadriglia che lo battezzò in un inferno di ferro e di fuoco nel cielo di Pola ancora austriaca».

Offerte al Capo del Governo
devolute ai sinistrati di Napoli

Roma, 4

Il nobile dei conti Federico Pavoncelli, residente a Buenos Aires, ha fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo la somma di lire 100 mila a favore dei danneggiati dalle incursioni aeree nemiche. S. E. il Capo del Governo ha disposto che la somma venga inviata al Podestà di Napoli perchè sia erogata a favore dei sinistrati dai bombardamenti in quella città.

Un industriale lombardo che desidera conservare l'anonimo ha messo a disposizione del Capo del Governo la somma di lire 500 mila. Il Capo del Governo ha destinato la somma stessa a favore dei sinistrati dalle incursioni aeree nemiche nella città di Napoli.

Nel Dicastero di Grazia e Giustizia

Berlino, 4

Sua Eccellenza Gaetano Azzariti, ministro guardasigilli, ha nominato suo capo di Gabinetto il dott. Giuseppe Nampia, presidente di sezione di Corte d'Appello, e segretario particolare il dott. Gabriele Pescatore, giudice di tribunale.

Il sen. Castellani confermato
presidente della Società dei Quaranta

Roma, 4

Con decreto reale, S. E. il prof. senatore Aldo Castellani è stato confermato presidente della Società italiana delle scienze detta dei Quaranta. *(Stefani).*

Il lavoro negli stabilimenti
in rapporto all'utilizzazione dell'energia elettrica

Roma, 4

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale 3 agosto 1943 che disciplina i regimi di lavoro degli stabilimenti industriali in rapporto alla utilizzazione della energia elettrica.

Il decreto stabilisce tra l'altro che i datori di lavoro esercenti aziende industriali consumatrici di energia elettrica siano tenuti: a) A fare iniziare il lavoro, a farlo cessare e ad attuare la sospensione intermedia nelle ore che verranno stabilite allo scopo di adeguare gli orari alla maggiore utilizzazione di energia, fermi restando gli orari massimi di lavoro prescritti;

b) A concedere al personale soggetto al riposo domenicale il riposo di 24 ore consecutive in un giorno della settimana anche diverso dalla domenica;

c) A concedere le ferie retribuite entro un periodo determinato, anche diverso da quello abituale. Può essere eseguito il lavoro nel giorno stabilito come riposo a norma della lettera b) nei casi e con le condizioni previste dalla legge 22 febbraio 1934. Per il lavoro suddetto spettano al prestatore d'opera le maggiorazioni di retribuzione previste dai contratti collettivi per il lavoro compiuto di domenica. Detto trattamento non si applica invece per il lavoro eseguito in domenica, quando venga concesso il riposo durante la settimana.

Il decreto non si applica alle aziende che per usi industriali impieghino esclusivamente energia elettrica di propria produzione, quando i nuovi impianti non siano collegati con la rete di distribuzione. Il decreto entra in vigore da domani.

Un commissario all'Istituto romano
per le case popolari

Roma, 4

Con Decreto Reale in corso di pubblicazione, in seguito alle dimissioni presentate dal dott. ing. Aurelio Aureli dalla carica di presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Roma, si è disposto lo scioglimento del consiglio di amministrazione del suddetto Istituto ed è stato nominato commissario straordinario il gr. uff. dott. Dario Quintavalle.

COMUNICATI

Istanza dichiarazione morte presunta

(I pubblicazione)

Giusta decreto 6 luglio 1943 del Tribunale di Trieste si invita chiunque abbia notizia di ANTONIO KANOBELI del fu Giuseppe e fu Maria Vidmar, nato a Trieste l'11 giugno 1892, emigrato nell'America del Nord nell'anno 1919, di farle pervenire al detto Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

avv. FERRUCCIO ZENNARO

La Società Italiana
CHECCHIN
VETRI, SPECCHI, CRISTALLI
Via Cesare Battisti N. 6, Trieste
comunica che i magazzini — negozio e lavoratorio — resteranno chiusi per ferie dal giorno 9 al giorno 18 agosto.

L'Orologeria oreficeria
DANTE
LARGO SANTORIO 5
avverte la spettabile Clientela che il negozio rimarrà chiuso dal 9 agosto al 9 settembre

L'Istituto radiologico dei dottori
BERNARDI e GORTAN
VIA BECCARIA N. 8
rimarrà chiuso dal 7 al 16 corr.

R. PRETURA DI GORIZIA

N. 365-43 R. G.

Estratto di decreto penale

Con decreto penale dd. 25 maggio 1943, di questo Pretore, Azzano Virginio di Gaetano, residente a Lucinico, mons. Mosetti Pietro fu Antonio, residente a Lucinico, e Romanzin Osvaldo di Domenico, residente a Lucinico, sono stati condannati il primo a lire 3000 di ammenda e il secondo e il terzo a lire 1000 di ammenda ciascuno per avere macinato, rispettivamente fatto macinare quantitativi di frumento superiori a quelli loro assegnati.

Gorizia, 9 giugno 1943.

L'Aiut. di Cancelleria: Cherubini

R. PRETURA DI GORIZIA

N. 33-43 R. G.

Estratto di decreto penale

Con decreto penale dd. 5 aprile 1943, di questo Pretore, Tonet Eugenio di Antonio, residente a Gorizia, via Malta 3, è stato condannato all'ammenda di lire 1000, per aver confezionato pane con umidità del 34.61% superiore a quello del 29% come prescritto per le forme da gr. 150.

Gorizia, 30 aprile 1943.

L'Aiut. di Cancelleria: Cherubini

TITOLI NOBILIARI
STORIA FAMIGLIA - STEMMI
ISTITUTO ARALDICO
Conte Piero Guelfi Camaiani
Firenze, via B. Castelli 23
tel. 20-335
UFFICI IN ROMA E MILANO
Schedario: 1.523.000 schede

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.—
Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

CUOCA capacissima, sana, forte, lunghi attestati, bella presenza, offresi presso distinta famiglia, anche altri lavori. Fabio Severo 3. 69445 A

CUOCA capace, Abbazia; cameriera finita, Ravenna; domestiche, prestaservizi, ragazza cucina, cerco. Zeidler, Machiavelli numero 7. 16746 B

CUOCO offresi anche per mensa aziendale. Piccoli, via Scoglio 99. 69466 A

DONNA sola, già pratica, offresi portinaia. Degrassi, don Bosco 18. 69402 A

DONNA civile, di fiducia, con figlio 13enne, offresi custode villa-appartamento, in cambio piccoli servizi. Cassetta 16736 A Unione Pubblicità. 16736 A

RAGAZZA brava offresi buona famiglia o trattoria. Presentarsi dopo le 3 pomeriggio, via D'Azeglio 11, barbiere. 69430 A

Richieste personale di servizio

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6347 B

BAMBINAIA, domestiche, prestaservizi principianti, buonissime famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 74-19. 69432 B

CUOCA domestica attestati, cerca piccola famiglia senza bambini. Presentarsi 8-10, 13-17, Corsica 8-III, sinistra. 52564 B

DOMESTICA tuttofare, disposta recarsi Puglie, presso persona sola. Zovenzoni 5 primo, Giglio. 52588 B

DOMESTICA stabile buonissimo stipendio e trattamento ottimo, cercasi. Niemerichter, Corso V. E. 8. 69413 B

DONNA mezza età, cercasi. Cesare Battisti 12, Pavessa. 69449 B

PERSONALE e cuoca perfetta per mensa, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 69397 B

PRESTASERVIZI per ore mattina, cercasi. Conte, Tarabochia 5 II. 69485 B

PRESTASERVIZI capace, per mattina, cercasi. Via Torrebianca 12 II sinistra. 69483 B

PRESTASERVIZI, soltanto pomeriggio, cercasi. Via Vasari 1 II porta 18. 16747 B

PRESTASERVIZI mattina, tuttofare, svelta, pratica, ottimo mensile. Trento 5 III. 69479 B

PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, con vitto, cercasi. Foscolo 19 IV, Battistutta. 69498 B

PRESTASERVIZI, vitto buono, cerca piccola famiglia. Geppa 16 I destra. 16751 B

PRESTASERVIZI, solo mattina, cercasi. Fabio Severo 42 porta 9. 52645 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia, Piazza Volontari Giuliani 7 III porta 7. 52537 B

PRESTASERVIZI, 2 ore pomeriggio, cercasi, coniugi soli. Ireneo 5 mezzanino d. 52651 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, da combinarsi, cercasi. Corsica 13 II destra. 69467 B

PRESTASERVIZI, buon trattamento, ore combinarsi, cercasi. Pegita, via Nizza 30. 69474 B

RAGAZZA capace tutto, compresa cucina, custodia bambini, senza obbligo bucato e spesa, onesta, pulita, fedele, età oltre 25 anni, cercasi per distintissima famiglia a Roma, paga 250-300. Presentarsi Trieste, via Oriani 3, destra, ore 13. 1000 B

RAGAZZA stabile, capace, con referenze, e prestaservizi, tutto giorno, cercansi. Via Donota 1 porta 19. 69431 B

RAGAZZA disposta trasferirsi Roma, buona paga, cercasi. Giustinelli 1 mezzanino, Giorgis. 69450 B

RAGAZZA che sappia cucinare bene per campagna vicino Trieste, cercasi. Rivolgersi portinaia via Galatti 20. 69409 B

RAGAZZA capace tutto, compresa cucina, custodia bambini, senza obbligo bucato e spesa, onesta, pulita, fedele, età oltre 25 anni, cercasi per distintissima famiglia a Roma; paga 250-300. Presentarsi Trieste, via Oriani 3 destra, ore 13. 1000 B

RAGAZZA lavori cucina, munita libretto lavoro, cerca ristorante Posta, Galatti 18. 52631 B

RAGAZZETTA per bambino, ore combinarsi. S. Lazzaro 3 III porta 6. 69482 B

SIGNORINA trentenne, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi per due bambine, diciassette mesi, 5 anni, disposta recarsi campagna. Scrivere Nella Scaroni, Carzago Riviera (provincia Brescia). 2707 B

Domande d'impiego

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.—
Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AUTISTA II, lunga pratica, anche gassogeno, offresi. Cassetta 16731 C Unione Pubblicità. 16731 C

BILANCISTA provetto, laureato, vasta conoscenza tecnica lavoro contabile, sistemazione aziende industriali, commerciali, trasporti; praticissimo impianti giornalamericano, ricalco, meccanici, revisioni; esperto legislazione, previdenza, paghe; pratico razionalizzazione uffici, organizzazione acquisti, vendite, campagne pubblicitarie, impianti statistici, offresi anche senza impegno stabilità. Indirizzare offerte Cassetta 23223 C Unione Pubblicità.

DISTINTA profuga, 32enne, capace direzione casa, cerca posto fiducia, persona sola. Cassetta 16714 C Unione Pubblicità.

FALEGNAME, qualunque riparazione, lucidatore, offresi domicilio, Caparri, Foscolo 27, pianoterra. 51597 C

GERENTE negozio commestibili, offresi. Cassetta 16710 C Unione Pubbl. 16710 C

GIA' organizzatore direttore, abilissimo mense aziendali. Cassetta 16728 C Unione Pubblicità. 16728 C

IMPIEGATO ufficio, magazzino, offresi a seria ditta. Cassetta 16738 C Unione Pubblicità. 16728 C

IMPIEGATO giovane, pratico paghe contabilità assicurazioni corrispondenza, offresi, disposto trasferirsi. Cassetta 16754 C Unione Pubblicità. 16754 C

PORTIERE già occupato Hotel Europe, Vienna, cerca posto. Cassetta 16733 C Unione Pubblicità. 16733 C

PORTINAIA pratica, seria, offresi casa civile. Piazzetta Marinella 10, Modizca. 52630 C

SIGNORA seria, indipendente, offresi governo casa, persona distintissima. Cassetta 16736 C Unione Pubbl. 16736 C

SIGNORINA per bambini, aiuto casa, anche fuori, offresi. Via Udine 16 III p. 18. 69471 C

SIGNORINA ventisettenne, maestra, conoscenza lavori ufficio, cerca impiego sorveglianza, qualsiasi lavoro. Cassetta 16721 C Unione Pubblicità. 16721 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

PIANOFORTI, riparazioni meccaniche, tastiere, accordature, rimoderniamo mobile in stile Novecento, in nero e noce Caucaso, lucidiamo. Rismondo 9, in corte. 52631 CC

Offerte d'impiego

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

AIUTO commesso-commessa, ragazzo apprendista commestibili, cercansi. Bonifacio, via Colombo 6. 52374 D

Continuazione in IV pagina

Acqua di Roma
antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, via Maddalena 50, Roma. — Trieste: ANTONIO CASTRO, via S. Nicolò 18, DROGHERIA ZERNITZ, via C. Battisti 2, DITTA CILLIA, via Roma 20. — Pola: MAGAZZINI GELLETTI, via Sergia 39 — Monfalcone: DROGHERIA STACUL via Duca d'Aosta 42.

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 8450 e 25394
Aut. Pref. Trieste 3219/28894 - 16-11-35.

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10584 A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 6 - Telef. 29977
Riceve: 11-13.30; 17-19.30
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-27)

LE ULTIME DELLA NOTTE

LA BATTAGLIA DEL MIUS

Un vigoroso contrattacco tedesco annulla la breccia aperta dai Sovietici

Sventati tentativi di sfondamento sul Donez - 3 motosiluranti inglesi affondate a nord di Terschelling

Berlino, 4

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Nella battaglia del Mius, unità di fanteria e corazzate dell'Esercito e delle S. S. al comando del Maresciallo von Manstein e del generale di fanteria Holliot, con la esemplare collaborazione di formazioni aeree al comando del generale d'aviazione Dessloch, hanno infranto i reiterati tentativi di sfondamento del fronte, effettuati da importanti forze nemiche, ed hanno annullato, con un vigoroso contrattacco, una breccia operata dal nemico a nord di Kuibychevo. Fino al 2 agosto sono stati fatti, nel corso dei detti combattimenti, 17.895 prigionieri e catturati o distrutti 730 carri armati, 703 cannoni e 398 lanciamine, unitamente ad altre armi ed a numeroso altro materiale bellico. Le perdite umane subite dal nemico sono di molte volte superiori a quelle dei prigionieri.

Sul fronte del Donez e nella regione di Bjelgorod, il nemico ha tentato di sfondare il fronte con numerose Divisioni di fanteria e di carri armati e con l'appoggio di rilevanti forze aeree. Mentre il tentativo di sfondamento sul Donez è stato sventato ed il nemico è stato respinto mediante un pronto contrattacco, non si sono ancora conclusi i combattimenti nel settore di Bjelgorod.

Sul fronte di Orel, i bolscevichi hanno continuato i loro violenti attacchi, concentrati particolarmente a sud-est di quella città. Detti attacchi sono stati respinti e sono costati al nemico perdite umane e di carri armati. Forti formazioni dell'Arma aerea germanica unitamente ad apparecchi da combattimento ungheresi, sono intervenuti nei combattimenti terrestri bombardando di giorno e di notte obiettivi ferroviari e centri di smistamento nemici.

Anche a sud del Lago Ladoga, attacchi nemici condotti con carri armati ed apparecchi da battaglia si sono infranti di fronte alle nostre posizioni.

La nostra Aviazione e la nostra difesa contraerea hanno distrutto ieri sul fronte orientale, un grosso numero di carri armati nemici ed hanno abbattuto 118 velivoli. Negli ultimi giorni sono stati distrutti, sul fronte orientale, soltanto dall'Esercito e dall'arma delle S. S., 261 carri armati.

Nella zona marittima di Murmansk apparecchi veloci da combattimento germanici hanno affondato 2 navi da trasporto costiero ed una motosilurante sovietica.

Durante attacchi di deboli forze aeree, effettuati dal nemico sui territori occupati di Occidente, sono stati abbattuti 9 apparecchi.

Unità di sorveglianza costiera hanno affondato nel corso di combattimenti durati più ore, che si sono svolti a nord di Terschelling, 3 motosiluranti britanniche e ne hanno danneggiato una quarta tanto gravemente da far ritenere certo il suo affondamento. Le unità tedesche non hanno riportato alcuna perdita. Una quinta motosilurante nemica è stata incendiata.

La solita manovra

Come è noto, l'Ammiragliato ha diramato ieri un comunicato per annunciare che una flottiglia di «U. Boote» sorpresa nell'Atlantico nel momento in cui stava per attaccare un grande convoglio diretto in Granbretagna, è stata affrontata e dispersa da bombardieri e da unità da guerra. Tre sommergibili sarebbero probabilmente affondati, mentre l'intero convoglio avrebbe raggiunto il porto di destinazione.

«Si tratta — commenta oggi il collaboratore navale della *Reuter* — di un successo quanto mai significativo: il tentativo di Dönitz di fare dell'Arma subacquea uno strumento offensivo micidiale, capace di recidere le vitali arterie di comunicazione degli Anglosassoni è clamorosamente fallito. Non una nave del grande convoglio è stata colpita. L'attacco è stato stroncato in germe e 3 delle 30 unità subacquee impiegate nell'azione possono considerarsi perdute. Ai Tedeschi non resta altro che negare ogni cosa oppure inventare un successo pur che sia».

Vale la pena di segnalare tutto ciò — osservano i competenti circoli berlinesi — poichè si è in presenza di un'evidente manovra propagandistica inscenata allo scopo di alimentare la generale atmosfera di euforia che taluni sviluppi della situazione militare minacciano di turbare. Vale la pena di segnalarlo anche perchè si hanno manifestazioni che in definitiva smentiscono l'ostinato ottimismo dell'Ammiragliato.

Molto interessante a questo proposito — scrive il corrispondente del *Völkischer Beobachter* — un articolo del corrispondente da New York dello *Stokholm Tidningen*. Il giornalista svedese ha compiuto la traversata atlantica a bordo di un piroscafo che faceva parte di un grande convoglio britannico. Il convoglio — riferisce il giornalista — era scortato da moltissime unità da guerra di ogni tipo e da parecchie formazioni aeree. Ogni piroscafo, pur essendo validamente protetto, disponeva di adeguati mezzi di difesa: cannoni e mitragliatrici. La rotta viene continuamente mutata e la velocità deve essere di regola superiore a quella del più veloce sommergibile in immersione.

Una nave che per una ragione qualsiasi non riesca a sviluppare la velocità imposta all'intero convoglio dev'essere abbandonata al suo destino e può in tal modo diventare facile preda dei siluri nemici. Se un marinaio cade in mare, specie di notte, è pure perduto. Una sosta anche di poche diecine di minuti potrebbe essere fatale all'intero convoglio. Aeroplani e idrovolanti volano a bassa quota sopra il convoglio pronti a lanciarsi come falchi sugli squali dell'Asse, mentre altri incrociano al largo. Corvette e vascelli, torpediniere e cacciatorpediniere, perlustrano intanto le acque per una vasta zona.

Una battaglia non finita

La traversata si è svolta senza incidenti. Però mi hanno assicurato numerosi ufficiali e marinai che è stato un puro caso. La battaglia dell'Atlantico non è affatto finita. Ha subito solamente una momentanea tregua e domani potrebbe riprendere più furiosa di prima. Nessuno si faccia illusioni in proposito. I mezzi di difesa sono diventati formidabili, ma tuttavia l'Arma subacquea tedesca potrebbe dare molto filo da torcere.

Dove si vede — commenta il giornale nazista — che talune affermazioni dell'Ammiragliato britannico e del Dipartimento della Marina statunitense vengono smentite anche da osservatori neutrali non certo sospetti di nutrire particolare simpatia verso le Potenze dell'Asse.

Il medesimo giornale, occupandosi poi della guerra aerea totalitaria, afferma che le manifestazioni di ottimismo di cui gli Anglosassoni continuano ad offrire saggi strabilianti sono oggetto di considerazioni e di critiche da parte di altri osservatori neutrali. Per esempio i corrispondenti berlinesi della stampa spagnola, i quali constatano unanimemente che il terrorismo aereo non ha minato nè potrà minare la salda compagine del fronte interno germanico.

Del resto ciò è stato ammesso, sia pure attraverso una insultante spiegazione, da un foglio londinese, il *Daily Mail*. «Anche 25 anni or sono il popolo tedesco tenne duro oltre ogni limite di umana sopportazione. Per sua disgrazia — scrive il giornale inglese — è talmente primitivo che bisogna che sia boccheggiante per capire che è veramente finita. Questa volta è reso ancor più primitivo da 10 anni di regime nazista. Resisterà fino all'ultimo».

Brutalità del nemico

Forse è per questo — si osserva a Berlino — che la propaganda londinese si sforza in tutti i modi di convincere il popolo tedesco che una resistenza così primitiva potrebbe avere conseguenze catastrofiche. In tutti i modi, fra l'altro, dipingendo così con i più foschi colori le sorti che attendono le città non ancora colpite dalle bombe della R. A. F., il giornale è arrivato al punto di scrivere che al momento della capitolazione non meno di 30 milioni di Tedeschi saranno senza tetto.

Notevole a tale riguardo l'odierno editoriale della *Frankfurter Zeitung*. La brutalità del nemico — scrive tra l'altro il giornale di Francoforte — si manifesta con spietata implacabile ferocia. Gli orrori della guerra si sono estesi a vaste provincie del Reich. La sua furia devastatrice non ha risparmiato nessuno. Numerose città della Germania occidentale sono un immane cumulo di macerie.

I recenti bombardamenti stanno a indicare che il terrorismo aereo allarga sempre più il suo raggio di azione. Dopo quanto è stato dichiarato a Londra e a Washington non può esservi dubbio che gli attacchi si moltiplicheranno e che nessuna città sarà risparmiata. Con ciò si va creando una nuova situazione. Il fronte di battaglia e il fronte interno diventano un'entità strategica e militare inscindibile. Ecco perchè il popolo tedesco deve resistere ad ogni costo all'uragano di ferro e di fuoco che si abbatte sul Paese. Bisogna resistere se si vuole che quello di battaglia continui ad avere il suo punto di appoggio essenziale: il fronte interno.

L'intero popolo tedesco alla mortale minaccia del terrorismo aereo deve reagire offrendo un poderoso blocco difensivo che nessuna scarica di bombe riuscirà a spezzare.

La parola d'ordine

Non è quindi il momento di recriminare, sospirare, piangere, disperare. L'imminente terribile prova deve essere e sarà superata. Il fronte di battaglia ha sostenuto vittoriosamente la prova del fuoco. E' necessario che il fronte interno faccia altrettanto. Mai nessun popolo è stato così duramente colpito dalla sorte come quello tedesco, ma nessun popolo potrà un giorno sentirsi così fiero di aver riportato una così difficile vittoria.

Tutta la stampa riporta, mettendolo nel massimo rilievo, un articolo del corrispondente da Berlino dell'*Afton Bladet* che sottolinea il contributo del partito nazista alla resistenza del fronte interno. «Senza il partito nazista, — scrive il giornalista svedese — la guerra non si sarebbe potuta fare. La catastrofe che si è abbattuta sulle città della Germania occidentale avrebbe portato al completo caos e ad un generale collasso se non fossero intervenute le organizzazioni del partito i cui membri hanno dato e continuano a dare saggi veramente mirabili di civismo».

I giornali riferiscono che al comandante militare di Amburgo, generale Wahle, il Führer ha inviato il seguente telegramma: «In riconoscimento del vostro incidente personale durante l'azione di soccorso della città di Amburgo così gravemente provata, vi conferisco la croce di cavaliere con spade della croce al merito di guerra».

Taulero Zulberti

Sanguinosi tafferugli a Harlem

5 morti e oltre 500 feriti

Stoccolma, 4

Si ha da New York: Cinque persone sono rimaste uccise e più di cinquecento ferite in giganteschi tafferugli verificatisi a Harlem, il quartiere negro di New York. Benchè le mischie si siano verificate nella giornata di domenica, solamente oggi la censura americana ha consentito che qualche notizia al riguardo trapelasse all'estero.

L'Agenzia *Reuter* informa in proposito che parecchi magazzini sono stati devastati e che i danni sono fatti ammontare a cinque milioni di dollari. La polizia ha proceduto a numerosi arresti e la calma sarebbe stata ristabilita dopo qualche ora. Gli incidenti sarebbero stati provocati da una banda di «apaches» e non sarebbero stati originati da questioni di ordine razziale. Se la calma ha potuto essere ristabilita così rapidamente ci si domanda perchè la censura americana ha tenuto segreta la notizia permettendo che solo oggi fossero diramate informazioni all'estero.

L'attacco su Ploesti

Flagrante violazione della sovranità turca

Berlino, 4

A proposito dell'incursione compiuta dai bombardieri anglo-nordamericani, l'*Agenzia Internazionale di Informazioni* rileva che i velivoli nemici, tanto nel volo di andata come in quello di ritorno, hanno sorvolato il territorio turco. Ad incursione compiuta, infatti, non meno di 8 apparecchi nemici erano costretti ad un atterraggio di fortuna in Turchia, avendo evidentemente esaurito le riserve di carburante.

Nei circoli politici tedeschi, scrive la predetta Agenzia, questo fatto viene considerato come una grave violazione della neutralità turca, tanto più che le circostanze contingenti indicano chiaramente che non si tratta di un errore, bensì di un caso evidente premeditato. Risulta infatti che i bombardieri anglo-nordamericani hanno decollato da campi di aviazione dislocati in Siria e che, invece di prendere la rotta del Mediterraneo orientale, che li avrebbe costretti ad un tragitto doppio e a sorvolare il territorio greco e bulgaro, hanno preferito violare la neutralità turca.

Negli stessi ambienti politici berlinesi non si esclude un'ipotesi che, se il nemico avesse percorso il tragitto regolamentare sarebbe stato addirittura impossibile osare l'impresa, poichè gli apparecchi anglo-nordamericani avrebbero dovuto caricare tanto carburante da dovere rinunciare al carico di esplosivo.

A Berlino, conclude l'*Agenzia Internazionale d'Informazioni*, si attende con interesse quale sarà l'atteggiamento che il Governo turco assumerà in vista di tale flagrante violazione della sua sovranità. *(Stefani)*.

75 sono gli aviatori americani catturati sul territorio turco

Istanbul, 4

I giornali precisano che gli aviatori americani disarmati ed interrogati in seguito all'atterraggio in Turchia di 8 apparecchi americani che avevano partecipato all'incursione su Ploesti, sono 75. I giornali confermano che alcuni tra essi sono feriti.

Gli scambi delle consegne tra ministri uscenti e entranti

Roma, 4

In tutti i Ministeri sono già avvenuti gli scambi delle consegne tra i ministri uscenti e quelli entranti. Poichè fra le tante voci messe in giro ce n'erano alcune allarmistiche circa il trattamento fatto ai membri del cessato Governo, pubblichiamo oggi questi particolari i quali dimostrano che lo scambio in parola è avvenuto ovunque col massimo ordine e regolarità.

Al Ministero dell'Interno S. E. Bruno Fornaciari ha ricevuto le consegne dall'uscente sottosegretario Umberto Albini il quale è rimasto Prefetto a disposizione. Il capo di Gabinetto comm. Bindo Bindi ha fatto firmare i verbali di consegna al sottosegretario uscente e al nuovo ministro.

All'Africa Italiana S. E. il generale Melchiade Gabba ha ricevuto la consegna dal capo di Gabinetto S. E. Renzo Meregazzi. Al Ministero di Grazia e Giustizia S. E. Gaetano Azzariti già capo dell'ufficio legislativo del Ministero stesso ha ricevuto le consegne dal ministro uscente prof. Alfredo De Marsico il quale ha pronunciato un elevato discorso. Il nuovo Guardasigilli ha risposto con brevi parole incitando all'ordine e alla collaborazione. Al Ministero delle Finanze lo scambio è regolarmente avvenuto tra S. E. Domenico Bartolini e l'ex ministro barone Giacomo Acerbo.

Al Ministero della Marina e dell'Aeronautica le consegne sono avvenute dai sottosegretari uscenti ammiraglio Arturo Riccardi, e Lino Corsi Fougier rispettivamente al nuovo ministro ammiraglio Raffaele de Courten e generale Renato Sandalli. S. E. Riccardi è rimasto come ammiraglio d'Armata a disposizione.

All'Educazione Nazionale il prof. Carlo Biggini ha passato le consegne al nuovo ministro S. E. Orlando Severi. Lo scambio è avvenuto alla presenza degli alti ufficiali del Ministero. Il prof. Biggini lasciando l'alto incarico rientra all'Università di Pisa della quale era rettore.

La consegna al Ministero dei Lavori pubblici è stata effettuata a S. E. Domenico Romano da parte del ministro uscente Zenone Benigni.

Gli scambi sono pure avvenuti con piena regolarità al Ministero dell'Agricoltura tra l'uscente dott. Carlo Pareschi e il nuovo ministro sen. Alessandro Brizzi; così pure alle Comunicazioni tra il ministro uscente e il nuovo Ministro generale Federico Amoroso, alle Corporazioni tra l'uscente Tullio Cianetti e il nuovo ministro S. E. Leopoldo Piccardi, alla Cultura Popolare tra l'uscente Gaetano Polverelli e S. E. Guido Rocco e agli Scambi e valute tra l'uscente Oreste Bononi e il nuovo ministro Giovanni Acanfora.

Le radiotrasmissoni quotidiane per i connazionali in Africa

Roma, 4

Si avverte che, dal 15 giugno u. s. il Ministero dell'Africa Italiana, con la collaborazione dell'E.I.A.R., ha iniziato un servizio di trasmissione per le «notizie da casa» dirette ai connazionali rimasti in Africa settentrionale sotto l'occupazione nemica. Le trasmissioni vengono effettuate ogni giorno. I moduli per la compilazione dei messaggi devono essere richiesti direttamente al Ministero dell'Africa Italiana — direzione generale affari politici — ufficio messaggi e notizie da casa. Nella domanda di richiesta del modulo debbono essere chiaramente indicati: a) generalità e domicilio del richiedente; b) generalità, qualifica ed ultimo domicilio in A. S. del destinatario; c) rapporto di parentela esistente fra mittente e destinatario.

La confisca del maltolto

Plauso dei combattenti milanesi alla decisione di Badoglio

Milano, 4

Si è riunito oggi a Milano il Direttorio provinciale dei combattenti milanesi, il quale ha votato un ordine del giorno comunicato telegraficamente al Maresciallo Badoglio in cui è espresso il plauso incondizionato alla decisione del Governo circa l'accertamento delle fortune degli ex gerarchi. La Combattenti milanesi chiede inoltre la estensione dell'accertamento dei beni anche all'alta burocrazia e domanda il deferimento dei responsabili all'Alta Corte di giustizia.

Il nuovo giornale "Luce,,

Una documentazione cinematografica della giornata del 26 luglio

Roma, 4

Le manifestazioni del 26 luglio, che così larga eco hanno avuto anche nel mondo del film, hanno già ottenuto la loro documentazione cinematografica in un «Giornale Luce» che è andato in proiezione e porta significativamente il numero 1.

Le provincie di Lubiana e Fiume e la Dalmazia dichiarate zone di operazioni

Roma, 4

Un bando del comandante delle Forze Armate pubblicato stasera sulla *Gazzetta Ufficiale* determina:

Art. 1. I territori della provincia di Lubiana, della provincia di Fiume e del Governatorato della Dalmazia sono zona delle operazioni.

Art. 2. La presente determinazione ha effetto ai fini della legge penale militare dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno e ad ogni altro fine dalle ore 0 del 26 luglio 1943.

ULTIME DI SPORT

Ripresa dell'attività natatoria

Roma, 4

La Federazione italiana nuoto, come da ordini generali impartiti, invita gli organi dipendenti e le società affiliate a riprendere l'attività già prevista in calendario federale, nonchè le altre manifestazioni di carattere locale, con particolare riguardo alla Coppa Scaricni, sulla quale richiama l'attenzione e l'interessamento delle società sportive.

SILVIO BENCO
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

AIUTO-commesso e aiuto-commessa, pratica, per negozio commestibili, cercansi. Offerte Cassetta 16722 D Unione Pubbl.
APPRENDISTA parrucchiere, cercasi. San Michele 36. 69473 D
APPRENDISTA e lavorante parrucchiera, buona retribuzione, cerca Salone Triestino, Pozzo del Mare 1, telefono 51-48. 52623 D
BANCONIERA pratica per caffè, cercasi. Casseta 10720 D Unione Pubbl. 10720 D
BANCONIERA-internista viene prontamente assunta da ristorante-bar. Indirizzo al Piccolo. 52560 D
CAPO elettricista meccanico, capace, anche anziano, cercasi. Cantiere Navale, Chioggia, telefonare 52-55. 16734 D
DATTILOGRAFO o dattilografa, pratica paghe operai, assumiamo; disposti trasferirsi prov. Fiume Indirizzare offerte: Società A.L.C.E.S., Fontana del Conte. 16772 D
DONNA pulizia e pratica banco per caffè, cercasi. Cassetta 16730 D Unione Pubbl.
GARZONA parrucchiera, cercasi. Via Slataper 26. 52607 D
GIARDINIERE-ortolano, con moglie, con buone referenze, cercasi, verso alloggio e paga. Offerte Cassetta 16739 D Unione Pubblicità. 16739 D
GIOVANE, conoscenza parti ricambio auto, cerca prontamente Fiat, Trieste, via Marconi 6. 52541 D
INTERNISTA e lavandaia, cercansi. Albergo Ristorante Europa. 52640 D
INTERNISTA pratica, cercasi. Bar Rex. 69506 D
LAVORANTE e garzona sarta uomo, massima paga, cercansi. Mazzini 22. 69509 D
LAVORANTE parrucchiera, capace. Cassetta 16717 D Unione Pubbl. 16717 D
RAGAZZO, bella presenza, cerca Bar Rex. 69507 D
RAGAZZO apprendista commestibili, cerca Pecorari, Ponterosso 6. 52626 D
RAGAZZO per commestibili, cercasi. Viale XX Settembre 9. 52609 D
SIGNORINA, assistente ambulatorio medico-dentistico, cercasi. Inviare offerte Cassetta 16711 D Unione Pubbl. 16711 D
SIGNORINA contabile o aiuto contabile, cerca casa spedizioni. Offerte con referenze, Cassetta 16761 D Unione Pubbl.
STENODATTILOGRAFA provetta, cerca avvocato Miagostovich. Gorizia, via IX Agosto 11. 1041 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata, sposi, comodo cucina, cercasi urgente. Albergo Abbazia, Sanguedolce. 69385 E
CAMERA mobiliata, cerca signorina seria, referenze. Cassetta 16716 E Unione Pubblicità 16716 E
CAMERA mobiliata con cucina, anche periferia, cerca statale con moglie. Scrivere: Ispettore Luciani, B. Cellini num. 3. 69460 E
CAMERA mobiliata, cercasi per funzionario Stato, località centrale possibilmente. Indirizzo Piccolo. 69472 E
CAMERA vuota, con comodo cucina, preso 1-2 persone, unica subinquilina, cerca distinta signorina. Cassetta 16727 E Un. Pubblicità. 16727 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA moderna, acqua corrente, centralissima, affittasi. Telefonare al 25-468. 52584 F
CAMERA, eventualmente salotto, bagno, telefono, cura vestiario, distinto. Battisti N. 3. 52587 F
CAMERA mobiliata, bellissima, affittasi, escluso donne. Corso Eman. 37, Bressan. 52644 F
MATRIMONIALE 2 persone, senza biancheria, senza comodo cucina, affittasi. XX Settembre 75, Brun. 52580 F
MOBILIATA affittasi distinto. Parini 15 porta 10. 69439 F
MOBILIATA semilibera, affittasi 1-2 distinti amici. Sonnino 41, porta 6. 52615 F
MOBILIATA, volendo vitto, solamente persona distinta. Manzoni 2, primo, sinistra. 52639 F
SALOTTO tipo, acqua corrente, telefono, affittasi. Canova 2 porta 15; visitare ore 13-15. 69510 F
STANZA. Sottotenente cerca altro simile compagno. Rossetti 13, Cumani. 52610 F
STANZA mobiliata, affittasi, escluso donne. Geppa 9 II, Feronato. 69495 F
STANZA mobiliata, affittasi. Via Media 16 II destra. 52593 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI preparazioni esami riparazione, completa cura scolastica, liberando familiari preoccupazioni. Diaz 3.
AMMISSIONE scuola media settembre. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00. 16740 G
AMMISSIONE scuola media, settembre: Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 6951. Elementari. 1001 G
ARMONICA apprenderete brevissimamente iscrivendovi alla Scuola «Euterpe», S. Nicolò 32, tel. 33-83. Corsi di pianoforte, armonium, violino, canto, fiati. Magistrali. Avviamento all'arte varia. Esercitazioni corali, orchestrali. (Noleggio istrumenti). 69504 G
ASSICURATEVI licenza superiore, corsi particolarmente diretti professor dottor Fernando Polacco. Tutti, senza studi, in un anno possono farlo. Diaz 3. 16696 G
ASSOLTA liceale e abilitata magistrali, impartisce lezioni elementari, medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 69505 G
AVVIAMENTO: licenza commerciale, industriale. Corsi. Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 6951. 1002 G
CORSI geometri, ragioneria I, II biennio: ammissione, idoneità, abilitazione Liceo artistico. Corsi per capitani, macchinisti, costruttori navali. Preparazioni estive in tutte le materie. Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 69-51. 1000 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia; corsi accelerati diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 16745 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 69360 G
DIPLOMATO impartisce lezioni tutte materie scuola media. Tor S. Piero 24 p. 9. 69461 G
ENENKEL (Istituto fondato 1919). Maturità classica, scientifica, abilitazione magistrale, diploma ragioniere, medie inferiori, licenza avviamento, elementari. Battisti 22, telefono 88-00. 16745 G
ESAMI settembre, qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 16745 G
ESAMI riparazione qualsiasi materia scuole medie, avviamento, elementari. Istituto «Dilena» già «Dante», Zanetti 8 (laterale Battisti). 69456 G
INSEGNANTE dà lezioni elementari, inferiori, medie. Scussa 3. 52591 G
INSEGNANTE impartisce lezioni elementari, italiano, più lezioni, conversazione tedesco. Indirizzo Piccolo. 52569 G
LEZIONI singole, collettive, qualsiasi materia. Istituto Cesare Battisti, viale XX Settembre 24, tel. 54-96. 16756 G
LEZIONI coscienziose, cerca giovane volonteroso, matematica, italiano, geometria. Cassetta 16753 G Unione Pubblicità.
SPAGNOLO, tedesco, francese, croatoserbo, portoghese, rapidamente. Esami. Traduzioni. Giulia 41 IV, porta mezzo. 69503 G
STENODATTILOCONTABILITA' corsi pratici accelerati diurni, serali. Istituto «Dilena» già «Dante», Zanetti 8 (laterale Battisti). 69457 G
STENOGRAFIA, corsi rapidi speciali, diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 16745 G
STUDENTESSA liceale insegna latino, greco, altro. Rossetti 59 porta 20, dalle 13 alle 17. 69436 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

OCCHIALI sole, smarriti martedì sera, tratto Timeus-S. Maurizio-Piazza Garibaldi-Viale Sonnino, ritorno, mancia riportando: Rovatti, Oriani 2. 25594 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO centro, 3 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi; vendesi mobilio. Cassetta 16709 I Unione Pubblicità. 16709 I
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, casa nuova, affittasi. Cassetta 16760 I Unione Pubblicità. 16760 I
CAMERE (2), cucina, adatto sposi, affittasi; vendesi mobilia, in giornata. Pindemonte 9. Amodei, villa Dreher. 52589 I
PORTINERIA, camera-cucina, scambiasi con camera-cucina. Donadoni 1. 52595 I
QUARTIERE 4 stanze, accessori, conforto moderno, con giardino, paraggi Benghi, scambierebbesi con 3 o 4 camere, più accessori, città, possibilmente centro, I o II, senza ascensore. Telefonare dalle 13 alle 15 al 27-250 52592 I
QUARTIERE moderno, tutti conforti, per coniugi soli, affittasi prontamente, vendendo tutto mobilio tipo. Offerte Cassetta 16694 I Unione Pubblicità. 16694 I
QUARTIERE mobiliato 3 stanze, accessori, affittasi. Visitare, dalle 15 alle 17. Indirizzo Piccolo. 52602 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO centrico o matrimoniale, con accessori, cerca subito ufficiale marina. Telefonare 91-792, dalle 11-12. 52578 L
APPARTAMENTINO confortevole oppure stanza, ingresso scale, cerca ufficiale permanente, celibe. Scrivere, precisando: Cassetta 16545 L Unione Pubbl. 16545 L
APPARTAMENTO mobiliato, con tutti i conforti, città o viciniori, cercasi. Cassetta 16712 L Unione Pubbl. 16712 L
APPARTAMENTO 3-4 camere, disposto acquisto parte mobilio, gradisce anche mediatori, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 16770 L
APPARTAMENTO 5-6 locali, cerca famiglia sfollata, per riconsegna 3 mesi dopo fine guerra. Cassetta 16757 L Unione Pubblicità. 16757 L
LOCALE pianterreno vicinanze via Alessandro Volta 8 I sinistra, cercasi. 69465 L
QUARTIERE o villino da 4 o 5 stanze ed accessori, cercasi in affitto. Offerte Cassetta 16771 L Unione Pubbl. 16771 L
QUARTIERE mobiliato, 3 stanze cucina, bagno, cercasi. Telefonare 43-19 ore 9-12, 15-18, oppure indirizzare casella postale N. 602. 52596 L
QUARTIERE camera cucina e 2 camere cucina, cauzione; comperansi mobili. Zorzenon, Salita Promontorio 23. 52601 L
QUARTIERINO mobiliato, tutti conforti, cercano coniugi distintissimi. Cassetta 16718 L Unione Pubblicità. 16718 L
STABILE casa città, periferia, cerca affitto, persona. Indirizzare Cassetta 103 Unione Pubblicità. Gorizia. 1064 L
VILLA 6 vani od accessori, prossimità fermata tram, cercasi in affitto. Rivolgersi Giannini, via Revoltella 18 I. 69486 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BAGNETTO neonato, vendesi. Nodus, via Nizza 41 IV. 69502 M
BIGLIARDO italiana, boccine, accessori; palle carambola d'avorio, vendesi. Caffè Secession. 69490 M
BOLLITORE Triplex, quattro fiamme, vendesi. Corsica 13 II destra. 69463 M
CAMPEGGIO lussuoso per 4-5 persone, completo di letti e cucina, vendesi. Presso Cassinari, Carducci 4. 52586 M
CARRETTO a mano, 2 ruote, occasione, vendesi, Sonnino 7, officina. 52632 M
CARROZZELLA sport, ultimo tipo, quasi nuova, vendesi. Via Tesa 46 I, Culot.
CARROZZELLA seminuova, sport, vendesi. Madonnina 28, portinaia. 69484 M
CARROZZELLA fonda, carrozzella sport, seminuove, divano, XX Settembre 60 porta 18. 69481 M
CARROZZELLA bella, quasi nuova, baguetto, vendonsi. De Rosa, Tor S. Lorenzo 6 porta 7. 52625 M
CARROZZELLA fonda, molleggiata, seminuova, vendesi. Via Settefontane N. 37. 52653 M
CARROZZELLA sport, vendesi. Pindemonte 6, Gutgesell. 69463 M
CARROZZELLA sport, seminuova, vendesi. Via Corsica 10 I. 69479 M
CARROZZELLA fonda, vendesi. Visitare pomeriggio. Cologna 51 I. 69474 M
CARROZZELLA sport, ottimo stato, vendesi. Scala Ferolli 3 IV. 69441 M
COLTRINAGGI, tovaglie, tovaglioli, ricamati mano, vendonsi. Sonnino 4 IV sin. 52638 M
FORNO a carbone per dolci, lire 80, vendesi. Stolfa, Cunicoli 10 I. 52617 M
FRIGORIFERO nuovo, 120 litri, vendesi. Telefonare 93-105. 69452 M
FRIGORIFERO marca «Imperial Frigor», vendo. Visitare, via Geppa 4, Doratti. 52579 M
GRAMMOFONO (tromba), 117 dischi (26 celebrità), 2800, trattabili, vendesi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 52575 M
GRAMMOFONO valigia, macchinetta filatrice maglia lana, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 10758 M
LENZUOLA (paio), vendonsi. Rivolgersi negozio frutta, Rismondo 1. 69456 M
LUPINO buono, darebbesi custodia, 300 mensili. Presentarsi mattinata. Indirizzo Piccolo. 52590 M
MACCHINA Singer, lire 800, altra spola rotonda, a mobile, lussuosa, rientrante, vendonsi. Manzoni 4, magazzino Cosulli. 16762 M
MACCHINA cucire Singer, a mobile, vendesi. Via Parini 6, magazzino. 52629 M
MACCHINA Singer rientrante, seminuova, vendesi, vera occasione, Madonnina 13, portinaia. 52618 M
MACCHINA cucire, perfetta, garantita, 800, vendesi, occasione. Settefontane 12 interno. 52612 M
MACCHINA cucire, marca, ottima, seminuova, perfetta, vendesi. Rittmeyer I d. 52605 M
MACCHINA Singer rientrante, altra mobile lussuoso, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 52246 M
MACCHINA cucire rientrante, altra famiglia, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 69440 M
MACCHINA cucire, garantita, spola rotonda, vendesi. Maiolica 13 III. 52599 M
MATERASSO crine, ottimo stato, vendesi. Visitare ore 10-12, ind. Piccolo. 52640 M
MICROSCOPIO Messter, con immersione, vendo. Domenica dalle 2-3, Fentanone 5 secondo. 52613 M
PARTITA 4 torni assortita, 1 fresatrice Elios, 2 trapani, 1 banco prova Rabotti, vendonsi. Telefono 72-51. 52585 M
POMPA a mano, con serbatoio, 6 atmosfere, per installatori, vendesi. Sonnino 7, officina. 52634 M
QUADRI autore, vasi porcellana, sopramobili diversi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 52606 M
PELLICCIA finta, nera, vestito, taglio seta, mantello, occasione, vendonsi. S. Lazzaro 16 II. 52614 M
RADIO Telefunken 5 valvole, formato piccolo, recente, occasione. Commerciale 30. Giachelli. 69501 M
RADIO trionda, macchina scrivere, irradiante Geissler, stufa gas, grammofono, recinto bambini, vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 69499 M
RADIO Marelli, pluri-onda, 5 valvole, perfetta, vendesi occasione. Visibile ore 8 Lorenzetti 36 porta 19. 69451 M
RADIO recente, perfetta, vendesi, scambiasi con bicicletta. Sonnino 4-II. 49266 M
RADIOGRAMMOFONO 4 onde 5 valvole, serie rossa, 2 altoparlanti, nuovissimo, vendesi, dalle 13 alle 15, Strada Guardiella 29, Camauli. 69455 M
RADIOGRAMMOFONO Phonola, recentissimo, 50 dischi, vendonsi. Ireneo 9 primo porta 6. 52627 M
RADIOGRAMMOFONO nuovo, lussuoso, vendesi. Dalle 20, via G. Caprin 2, terzo, destra. 69426 M
RADIORIPARAZIONI anche domicilio, nelle 24 ore. Battera 14, Coslovich, telefono 90-007. 52616 M
RACCOLTA francobolli, bellissima, vendesi a privato; dalle 19.30 alle 21. Via Cologna 12 porta 10 69487 M
SCARPE uomo, bianche, necessario viaggio, lenzuola lino ricamate, valigia pelle, vendonsi. Via Crociferi 3 II. 6349 M
VASCA bagno, lavandino, accessori, vendonsi. S. Maurizio 9, magazz. 15768 M
VESTITI uomo, giacche uomo, vendonsi. D'Alviano 84 porta 8. 69496 M
VESTITO scuro, lenzuola due piazze, vendonsi. Rismondo 4, Woy. 16746 M
VESTITO estivo ragazzo 12enne, camicie, scarpette camoscio 32, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Cologna 33 IV porta 11. 52642 M
VESTITO uomo, sbaglio misura, stivaloni flessibili N. 43, calzoni zuava, pura lana, costume bagno donna, vendonsi occasione. Brunner 15 int. 2. 69453 M
VETRINA per argenteria, vendesi. Rismondo 4, Woy. 16746 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

GRAMMOFONO valigia, bilancetta doppia, bicicletta ragazza, acquisto occasione. D'Azeglio 20 IV, Perini. 69476 N
LETTO di ferro con rete metallica, compero. Prandi, Hermet 4. 69489 N
MICROSCOPIO buona marca, possibilmente binocolare, per uso medico, cercasi. Cassetta 16735 N Unione Pubblicità.
PELLICCIA finta, radio, vestito uomo, macchina cucire e orologio, compera privata. Scrivere Cassetta 16750 N, Unione Pubblicità. 16750 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ANTICAMERA stile monumentale, lussuosa, scolpita mano, attaccapanni, cassapanca, 2 sedie con schienale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52604 NN
ARMADI 2 tipo uso vestiti, biancheria, con due reti metalliche, occasione. Via S. Francesco 22-a, primo. 16766 NN
CAMERA letto, moderna, finissima, tutta paniforti, vendesi occasione. XX Settembre 53 magazzino. 69446 NN
CAMERA letto, chiara, una persona, vendesi. XX Settembre 68 porta 2. 69429 NN
CAMERA, cucina, vendo entro giornata, causa partenza, escluso rivenditori; affarone. Molin Vento 65 I. 69508 NN
CAMERA tinta nocciola, armadi, vendesi. T. Luciani 5, falegname. 52608 NN
CUCINA bellissima, letti singoli, bicicletta uomo, vendonsi. Gatteri 54 III p. 8. 69477 NN
CUCINA nuova, bellissima, altra usata, vendonsi occasione. Crispi 51, falegname 69443 NN
CUCINA grande, nuova, vendesi. Rivolgersi, dalle 10 in poi, portineria, Battera N. 16. 52603 NN
DIVANO, lampade, fonografo, dischi, vendonsi. Meiorini, via Valdirivo 24. 52621 NN
DIVANOLETTO tipo (ottomana) occasione vendesi. Sonnino 7-II, destra. 52633 NN
MATRIMONIALE in buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 69427 NN
MATRIMONIALE lussuosa, tipo, con le reti metalliche, vendesi occasione. Via S. Francesco 22-a, primo. 16765 NN
MOBILI singoli vendonsi. Milano 4-II. 16749 NN
PIANINO Mignon cortissimo, rinomata marca, rara perfezione, vendesi occasione. Carducci 32-II. 104 NN
PIANINO vendesi. XXX Ottobre 3, quarto, destra. 16763 NN
PIANO a coda, finissimo, studio, marca tedesca, vendesi. Vicolo Ospedale militare 23 52537 NN
PIANOFORTE mezzacoda, ottimo stato, vendo. Crispi 3) I. 69464 NN
SALOTTO 6 pezzi, ottimo stato, vendesi. Via Foscolo 26 mezzanino. 69497 NN
SCAFFALE scanzia per negozio, sartoria, usato, vendesi prezzo occasione. Via Nordio 16, magazzino mobili. 16764 NN
SPECCHIO grande per sartoria modisteria usato, scrivania usata, sedie, tavolo da cucina, vendonsi causa partenza. Via Scussa 8-II, destra. 16759 NN
STANZA pranzo, specchi cristalli, noce, seminuova, vendesi causa partenza. Piccardi 53 II destra. 52600 NN
STANZA pranzo, stile Rinascimento, sedie pelle, carrozzella fonda, vendonsi. Via S. Nicolò 13-III p. 9. 16767 NN
STANZA pranzo Rinascimento, scolpita a mano, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52630 NN
STUDIO completo, mobilio vario, come nuovo, vendesi. Via Udine 26. 112233 NN

Il 3 corrente, dopo brevi sofferenze spirava il

dott. Francesco Arbi

lasciando nel più profondo dolore la moglie MARIA n. STEFANI, il padre FRANCESCO, il fratello MARIO e tutti gli altri congiunti che ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Un grazie particolare al chiaro dott. Costantinides, per le amorevoli cure prestate all'Estinto, e a tutte quelle buone persone che presero parte al loro dolore.

La RAFFINERIA DI S. SABBA dell'Azienda Generale Italiana Petroli, Roma, partecipa la morte del dott. FRANCESCO ARBI per lunghi anni fedele ed apprezzato suo dipendente.

Il giorno 2 corrente, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Gina Zorzut n. Silvano

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio il marito cap. LUIGI, la figlia FIORELLA, la mamma GIUSEPPINA ved. SILVANO, la sorella MARIA DANIELI, le cognate, i cognati, i nipoti in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospitale Regina Elena.

Si ringrazia nel contempo tutte quelle gentili persone che in varie guise vorranno onorare la memoria della cara Estinta.

Trieste, 5 agosto 1943.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del dott. GIUSEPPE VLACH sentitamente commossa esprime i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al suo cordoglio per la perdita del padre

FRANCESCO VLACH

e ne vollero onorare la memoria.

In particolare ringrazia il Direttore di Sanità del XXIII C. d'A., il direttore e tutti gli ufficiali medici dell'Ospedale militare principale di Trieste e gli amici tutti. Speciale gratitudine esprime al medico curante prof. Enrico Tagliaferro.

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

CATRAME vegetale solido e liquido, piccola partita, vendesi. Telefonare 29-533. 69434 O
CENTRIFUGO idroestrattore, nuovo, mai lavorato, paniere inossidabile 60 per 32, completo motore 2 HP e puleggia frizione, vendesi causa misura piccola. Distilleria Canciani e Cremese, Udine. 5462 O
GHIACCIAIE larice, verniciate, laccate, moderne, economiche, troverete presso Calabria, via Milano 27. 69410 O
PECORE 300, 17 vacche da latte, vendonsi. Rivolgersi: Candeo, Unione agricoltori, Pola. 2706 O
SEGA circolare nuovissima in vendita presso il Municipio di Rovigno d'Istria. Offerte al Commissario prefettizio. 1068 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

INTRODOTTO farmacie, altro drogherie, alimentari, abbigliamento, cercano onorevole rappresentanza. Cassetta 16728 P Unione Pubblicità. 16728 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUGUSTA, Bianchi torpedo, furgone 503, Dilambda, 521 lunga, vendonsi. Visibili Autorimessa Esperia. 52650 Q
BALILLA 3 marce, Artena e Astura lunghe, vendonsi. Rismondo 2. 52648 Q
BARCA da vendere, m. 4.50. Rivolgersi: Caffè Nazionale, Pirano. 69488 Q
BARCA a vela, completa, vendesi. Società della Vela, custode. 69435 Q
BICICLETTA «Legnano», come nuova, vendo. Indirizzo Piccolo. 69500 Q
BICICLETTA uomo, nuova, vendesi. Via dell'Istria 70, trattoria. 69478 Q
BICICLETTA uomo, sport, nuovissima, altra, donna, vendonsi. Maiolica 13 III.
BICICLETTA bambina, vendesi. Via R. Manna 14 porta 10. 69442 Q
BICICLETTA palloncino, scambio, vendesi occasione, Via Mazzini 40, libreria.
BICICLETTA donna, leggera, altra uomo, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino.
BICICLETTA donna, turismo, completa dinamo, cambio velocità, vendesi. Rivolgersi portineria Gaslini, Scalo legnami.
BICICLETTA uomo, passeggio, vendesi. Via Crispi 5 III destra. 52581 Q
BICICLETTA donna, altra uomo, vendonsi. Via del Rivo 36, magazzino. 52577 Q
BICICLETTA passeggio uomo, seminuova, gomme nuove, cambio Simplex, vendesi. Vidali 10, magazzino. 69454 Q
BICICLETTA bambina 6 anni, acquistasi. Telefonare 53-39 52583 Q
BICICLETTA Bianchi sport uomo, altra ragazzetto, vendonsi. Pescheria 12, I. 6348 Q
BICICLETTA bambina decenne, ruota 24, vendesi. Largo Pestalozzi 3, barbiere (Scuole via Istria). 52630 NN
BICICLETTA uomo vendesi. Cavana 19, macelleria, ore 8. 52652 Q
BICICLETTA donna, altra uomo, vendonsi occasione. Moreri 16-IV, Copecchi. 52619 Q
BICICLETTA bambino, vestitino bambino nuovo, vendonsi. Toti 4, quarto, Casolini. 52022 Q
BICICLETTA uomo da passeggio vendesi occasione. Kandler 6-IV, sinistra. 52643 Q
GUZZO m. 6 con tuga e motore; velatura Marconi, vendesi. Visibile Società della Vela. 52647 Q
IMBARCAZIONE 8 metri vendesi. Segreteria Adriaco, tel. 39-14. 16769 Q
MOTO «Gilera», completa, vendesi, vera occasione. Indirizzo Piccolo 69438 Q
MOTORE marino 60 cavalli, testa calda; motore marino nuovo Diesel 30 cavalli; gruppo invertitore marino per motore da 60-70 cavalli; Diesel Graz stazionario seminuovo cavalli 30-35, vendonsi. Telefonare 69-59. 52649 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. R

BAR piccolo centralissimo piccolissime spese occasione vendesi. Caffè Tommaseo, Sandro. 52611 R
BOTTIGLIERIA, bar, buffet, centralissimo, utile 600 giornaliere garantite, vendesi, immediata partenza; affarone. Cassetta 16719 R Unione Pubbl. 16719 R
CHIOSCO per vendita vini, bevande e cibi freddi, vicinanze Porto franco, vendo causa malattia. Ind. Piccolo. 69480 R
CINEMA completo, 210 posti, macchinari nuovissimi, vendesi; Cinemeccanica Fedi. Scrivere Cassetta 16732 R Unione Pubbl.
CONDUTTORE o prenderei in consegna trattoria o bar, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 69469 R
MACCHINE per falegnameria completa vendonsi. Cassetta 16773 R, Unione Pubbl.
NEGOZIO frutta, verdura, vini ecc., avviatissimo, vendesi causa richiamo. Indirizzo Piccolo. 52563 R
PROFESSIONISTA esperto impianti, costituzione, organizzazione nuove aziende, assume consulenza, collaborazione. Informazioni anche fuori città, per corrispondenza. Preventivi gratuiti, senza impegno. Scrivere Cassetta 33333 R Unione Pubbl.
QUINDICIMILA, restituzione 500 mensili, buone garanzie, cercansi. Offerte Cassetta 16729 R Unione Pubblicità. 16729 R
TRATTORIE, spacci vino, bar, buffet, bottiglieria, avviatissimi, vendonsi. Immediata partenza. Tarabochia 3, caffè. 52628 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. S

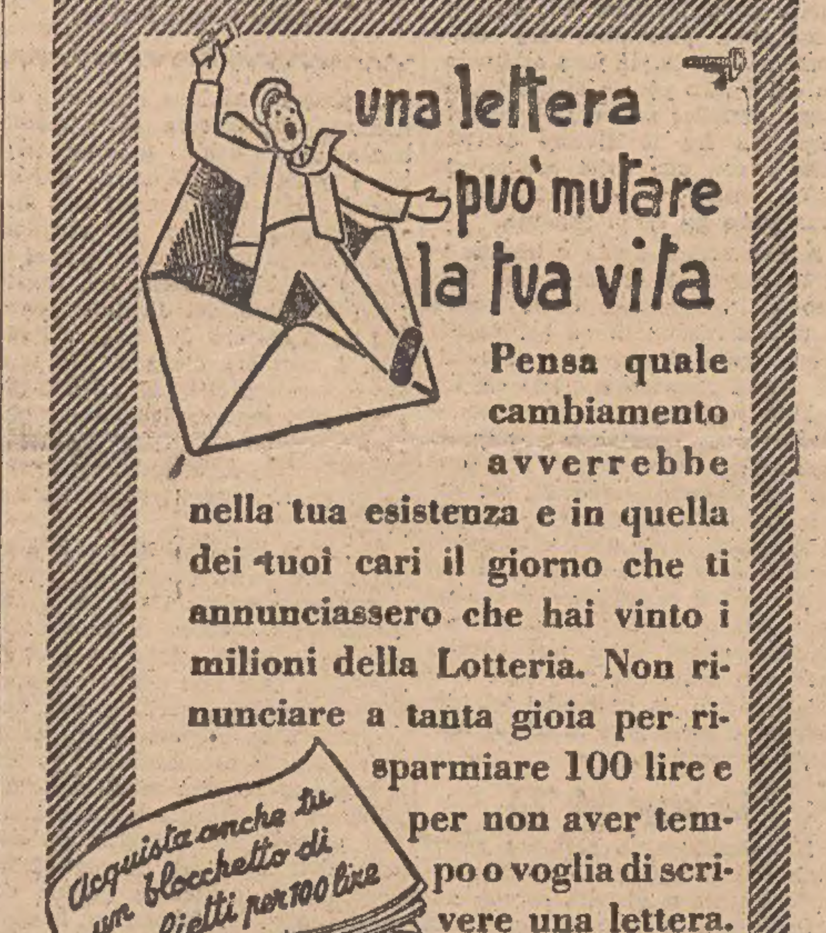
CASA padronale, 5 vani, mobiliati, in Portole, affittasi. Telefonare al 36-17. 69448 S
TENUTA vastissima con case coloniche, bestiame, lavoro macello ed altro, in Istria, affittasi Telefonare al N. 36-17.
VILLA grande signorile, mobiliata, autorimessa, affittasi. Cassetta 16659 S, Unione Pubblicità. 16659 S
VILLA, casette, terreni fabbricabili, affittansi. Trevisan, Barbeletti 8, in corte. 69494 S
VILLE, una mobiliata, tenute, affittansi. Via Antonio Caccia 3, osteria Scrigner.
VILLINO Trieste o dintorni, cercasi affitto. Telefonare 27-003. 69444 S

Matrimoniali
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. U

INSEGNANTE ruolo, trentaquattrenne, bella, buona, ottima famiglia, cerca signore, massimo quarantacinquenne, preferibilmente laureato o ufficiale, scopo matrimonio. Cassetta 16738 U Un. Pubbl.
SIGNORINA trentenne, casa arredata, piccola dote, cerca impiegato oppure anche anziano, purchè benestante, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 103 Unione Pubblicità, Gorizia. 1065 U
VEDOVO senza figli cerca signora anziana scopo matrimonio. 16755 U

Diversi
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. V

ACCERTAMENTI, informazioni private prematrimoniali, assume dovunque «La Confidente» Ventisettembre 16-II. 52484 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282 30795 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla. Foscolo 39, ore 14-20, tel. 73-00. 21358 V



Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 29-763